



Allegato 2

Modifiche alle “Norme per l'esercizio delle linee AV/AC attrezzate con ERTMS/ETCS L 2 prive di segnali fissi luminosi”

Le “Norme per l'esercizio delle linee AV/AC attrezzate con ERTMS/ETCS L 2 prive di segnali fissi luminosi” sono così sostituite:



**NORME PER L'ESERCIZIO DELLE LINEE AV/AC
ATTREZZATE CON ERTMS/ETCS LIVELLO 2
SENZA SEGNALI FISSI LUMINOSI**

Art. 1

Generalità

1 Caratteristiche delle linee

Le linee AV/AC attrezzate con ERTMS/ETCS L 2 sono esercitate in telecomando con Sistema Comando e Controllo (SCC) e come tali riportate nell'Orario di servizio, sono banalizzate ed è ammessa la marcia parallela; esse sono munite di attrezzature atte a realizzare il sistema per il controllo della marcia dei treni ed il segnalamento in cabina di guida dei rotabili con blocco radio (Art. 3.6 c) RCT), sono prive di segnali fissi luminosi e sono rispondenti agli standard tecnico-funzionali del sistema interoperabile europeo di comando e controllo della marcia dei treni ERTMS/ETCS livello 2 (ERTMS/ETCS L2), con le particolarità previste nelle presenti Disposizioni. Le linee sono percorribili solo da treni attrezzati con apposite apparecchiature anch'esse rispondenti agli standard tecnico-funzionali del sistema interoperabile europeo di comando e controllo della marcia dei treni ERTMS/ETCS L2.

Le linee AV/AC possono essere attrezzate con ACC ubicati nei vari posti periferici oppure con ACCM ubicato nel Posto Centrale che gestisce direttamente gli enti dei Posti di Servizio (PdS) e di linea con comandi e controlli sicuri.

Sulle linee attrezzate con ACCM è previsto un particolare tipo di SCC che di seguito viene definito SCC/M.

L'esercizio delle linee AV/AC avviene nel rispetto del Regolamento per la circolazione dei treni (RCT), del regolamento sui Segnali (RS), delle norme comuni per le linee tradizionali in quanto applicabili, delle presenti Norme, delle Disposizioni per l'Esercizio in Telecomando (DET), delle norme per le linee esercitate con SCC o con SCC/M in quanto pertinenti; inoltre, a seconda dei casi, devono essere osservate anche le norme della Istruzione per l'esercizio con gli Apparati Centrali Computerizzati Multistazione (ACCM) o della Istruzione per l'esercizio con gli Apparati Centrali Computerizzati (ACC) e delle altre norme specifiche per le linee AV.

Sulle linee attrezzate con SCC/M devono essere adottate le medesime norme previste dalle DET per le linee con SCC ove sono previsti comandi e controlli sicuri.

Ai fini operativi del personale dei treni, per le linee attrezzate con SCC/M valgono le medesime norme previste per le linee con SCC, contenute nelle Istruzioni per l'esercizio in telecomando ad uso del personale dei treni (IET).



Sul presente documento le altre linee non classificate AV/AC sono convenzionalmente indicate come "linee tradizionali".

2 Delimitazione delle linee

I punti di confine tra una linea AV/AC e le altre linee sono individuati da appositi segnali di inizio e fine linea AV/AC e sono protetti da segnali luminosi denominati "segnali di confine".

I segnali di confine di uscita coincidono, in genere, con i segnali luminosi di protezione delle località di servizio delle linee tradizionali.

3 Confini tra i diversi sistemi di circolazione

Si definisce punto di "Confine" quello dove avviene il passaggio dal sistema di circolazione ERTMS/ETCS L2 agli altri sistemi e viceversa.

Si definisce "Zona controllata" l'area nella quale la circolazione dei treni è gestita con il sistema ERTMS/ETCS L2.

Della zona controllata fa parte la "Zona di confine in uscita" che consente di predisporre il Sottosistema di Bordo (SSB) per svolgere in modo corretto le procedure di uscita dalla linea AV/AC e ricevere le informazioni per l'ingresso nel sistema di segnalamento tradizionale.

Si definisce "Zona esterna" l'area adiacente a quella controllata dove si svolgono le funzioni che consentono la gestione dell'ingresso nella zona controllata.

Essa è composta:

- dalla "Zona di connessione", dove avviene la connessione radio del treno;
- dalla "Zona di confine in ingresso" dove il treno riceve la prima Autorizzazione al Movimento (Movement Authority - MA) per l'ingresso sulla linea AV/AC.

Nelle Zone di confine in ingresso/uscita è presente una sovrapposizione funzionale dei due sistemi di segnalamento confinanti.

Nelle Zone di confine sono scambiate tra i due sistemi confinanti le informazioni necessarie per gestire in sicurezza la marcia del treno durante la fase di transizione.

4 Posti di servizio

Sono presenti i seguenti Posti di servizio:

- Posti di movimento (PM);
- Posti di comunicazione (PC);
- Bivi (PJ) (I bivi che si diramano dalla linea AV/AC sono denominati "PJ1"; quelli della linea tradizionale che immettono nelle interconnessioni sono denominati "PJ2")¹.

4 bis Posti di Esodo

Su determinati tratti di linea in galleria, sono presenti punti singolari di linea individuati per l'allontanamento dei viaggiatori in caso di emergenza,

¹ Le interconnessioni possono essere delimitate anche da altre località di servizio diverse da bivi.



denominati Posti di Esodo (PdE). I tratti di linea dove sono presenti i PdE devono essere indicati nell'Orario di Servizio (OS); nell'Orario di servizio devono essere indicati anche i PdE riportando per ognuno degli stessi la progressiva chilometrica del punto di fermata del treno. Tali PdE devono essere segnalati sul terreno attraverso le apposite tabelle di cui all'art. 65 bis comma 3 del Regolamento sui Segnali.

I Posti di Esodo possono svolgere la funzione di distanziamento dei treni. In questo caso i PdE sono anche muniti dei segnali di cui all'Art. 43 bis del Regolamento sui Segnali (segnale imperativo di Posto di Esodo).

Ciascun Posto di Esodo può essere escluso dall'esercizio.

5 Giurisdizione del DCO

Il DCO ha giurisdizione sull'intera linea e, per quanto riguarda le interconnessioni, dai bivi PJ2.

6 Posti Tecnologici

I Posti Tecnologici sono siti, ubicati tra posti di servizio contigui, in cui sono installate apparecchiature di segnalamento.

7 Regimi di esercizio dei Posti di servizio

Sulle linee esercitate con SCC/M, i PdS degli ACCM sono comandati e controllati in sicurezza dal Posto Centrale Multistazione (PCM); se previsto e previo presenziamento, possono essere gestiti anche da un agente sul posto.

Sulle linee esercitate con SCC, i PdS sono esercitati con i seguenti regimi:

- Telecomando (J);
- Tracciato permanente in telecomando (TP/J);
- Stazione porta temporanea (SPT);
- Esclusione DCO (E/DCO);

I PdS delle linee tradizionali che delimitano la linea AV/AC sono esercitati con il regime di Stazione porta (SP).

8 Circolazione su linee affiancate

I treni impostati sulla linea AV/AC possono essere instradati all'occorrenza sulle linee della rete tradizionale stabilite dalle Unità periferiche interessate conservando i propri numeri e senza effettuare operazioni di effettuazioni e soppressioni (Art. 14 RCT).

9 Segnali della linea e delle località di servizio

Le linee e le località di servizio sono sprovviste di segnali fissi luminosi e sono dotate degli specifici segnali previsti per le linee AV/AC dal Regolamento sui Segnali.

Sono previste le segnalazioni "C", "L" e "V" luminose per la circolazione nei PdS ed in linea dei carrelli e treni ML.

Non sono presenti gli indicatori di velocità massima.



10 Regimi di circolazione

Il regime di circolazione previsto per le linee AV/AC è il blocco radio (Art. 3.6 c) RCT).

Art. 2

Descrizione generale delle attrezzature

1 Sistema Comando e Controllo della circolazione (SCC)

Il Sistema Comando e Controllo della circolazione è costituito da un Posto Centrale e da Posti Periferici in corrispondenza dei Posti di Servizio (PM, PC, PJ), presenti in linea e realizzati secondo gli standard tecnico-funzionali dei telecomandi tipo SCC, e dai PJ2 ubicati sulle linee tradizionali.

Il Posto Centrale SCC è interfacciato con:

- gli ACC dei Posti Periferici per le funzioni di telecomando e telecontrollo e gli apparati del PJ2;
- il Posto Centrale del Blocco Radio (RBC), da cui riceve informazioni di tipo diagnostico attraverso una comunicazione unidirezionale;
- il Posto Centrale degli impianti di Rilevamento Temperatura Boccole (RTB), a cui invia l'identificativo dei treni interessati dagli allarmi e da cui riceve informazioni di allarme e di diagnostica;
- il DOTE da cui riceve in automatico le informazioni sullo stato attivo o disattivo dei Posti di Cambio Fase (PCF).

1 bis Sistema di Comando e Controllo in presenza di ACC Multistazione (SCC/M) e Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM)

Il Sistema Comando e Controllo in presenza di ACC Multistazione (SCC/M) svolge le funzioni di regolazione automatica della circolazione nonché le funzioni di messaggistica e di successione treni. Il SCC/M è interfacciato con:

- l'ACCM, al quale invia i comandi automatici di itinerario, inversione di blocco e consensi all'immissione treni in linea nei PJ2 e dal quale riceve:
 - i controlli necessari per la regolazione della circolazione;
 - una sintesi di informazioni diagnostiche;
- il Posto Centrale del Blocco Radio (RBC) dal quale riceve informazioni diagnostiche;
- il Posto Centrale degli RTB a cui invia l'identificativo dei treni interessati dagli allarmi e da cui riceve informazioni di allarme e di diagnostica;
- il DOTE, da cui riceve le informazioni sullo stato attivo o disattivo dei Posti di Cambio Fase (PCF).

L'ACCM è costituito da un Posto Centrale e da Posti Periferici in corrispondenza dei vari Posti di Servizio (PM, PC, PJ1)², presenti in linea, che devono essere attrezzati, per quanto riguarda il piazzale, secondo gli standard tecnico-funzionali delle linee telecomandate da SCC.

Per la circolazione dei treni ML e dei carrelli sono previste apposite segnalazioni il cui impiego è disciplinato da specifiche norme.

² Esistono inoltre dei posti periferici denominati PT con sole funzioni tecnologiche.



L'ACCM svolge le funzioni di comando e controllo di itinerari e di enti e le funzioni di soccorso.

L'ACCM è interfacciato con i sistemi interconnessi per le principali funzioni sotto riportate:

- SCC/M, da cui riceve i comandi automatici di itinerario, inversione di blocco e consensi all'immissione treni in linea nei PJ2, e a cui invia:
 - i controlli necessari per la regolazione della circolazione;
 - una sintesi di informazioni diagnostiche.
- RBC, a cui invia le informazioni relative allo stato degli itinerari, dei segnali virtuali, dei cdb (di stazione e delle sezioni di blocco), del fuori servizio, del senso di orientamento del blocco e degli allarmi RTB e da cui riceve il consenso di connessione e il consenso per l'apertura del segnale di confine d'ingresso da trasferire entrambi al PJ2;
- RTB, a cui invia l'informazione di fuori servizio del binario e da cui riceve informazioni di allarme e di fuori servizio dell'apparecchiatura.

2 Sistema di controllo della marcia dei treni e di segnalamento in cabina di guida dei rotabili con blocco radio e prive di segnali fissi luminosi

Il sistema realizza funzioni integrate di segnalamento in cabina di guida dei rotabili, blocco radio e controllo della marcia dei treni ed è costituito da un Sottosistema di Terra (SST) e da un Sottosistema di Bordo (SSB) in connessione tra loro tramite un sottosistema di trasmissione.

Il Sottosistema di terra e quello di Bordo sono rispondenti agli standard del sistema interoperabile europeo di comando e controllo della marcia del treno ERTMS/ETCS L2; il sottosistema di trasmissione è rispondente agli standard del sistema di trasmissione via radio europeo per applicazioni ferroviarie GSM-R.

Sottosistema di terra

È costituito da:

- Posto Centrale del Blocco Radio (RBC);
- Sezioni di Blocco Radio;
- Punti Informativi.

a) Posto Centrale del Blocco Radio (RBC)

Le apparecchiature del RBC sono di norma ubicate al posto centrale per il comando ed il controllo della linea.

Il Posto Centrale del Blocco Radio è costituito da apparati di elaborazione di blocco radio (apparato RBC), ognuno relativo ad una delle tratte (aree RBC) in cui può essere suddivisa la linea, e da un'Interfaccia Operatore.

Ciascuna area è delimitata dall'inizio o dal termine di sezioni di blocco radio. Le aree sono riportate nell'orario di servizio.

Apparato di Blocco Radio centralizzato (apparato RBC)

L'apparato RBC gestisce tutte le informazioni statiche e dinamiche della tratta di linea da esso governata, necessarie per il segnalamento in cabina di guida, il blocco radio ed il controllo della marcia dei treni.



I numeri identificativi delle aree RBC e i relativi numeri di telefono sono indicati nell'orario di servizio. Nell'orario di servizio viene indicato anche il numero identificativo della nazione di appartenenza del RBC.

L'apparato RBC è interfacciato con i sistemi interconnessi per le principali funzioni sotto riportate:

- per le linee attrezzate con SCC, con gli ACC dei posti periferici dai quali riceve, tra le altre, informazioni relative allo stato degli itinerari e dei cdb di linea, al fuori servizio e al senso del blocco e a cui invia, (per i soli ACC dei PJ1), il consenso per l'apertura del segnale di confine ed il consenso di connessione, da trasferire al PJ2;
- per le linee attrezzate con SCC/M, con il posto centrale ACCM da cui riceve informazioni relative allo stato degli itinerari, dei segnali virtuali, dei cdb (di stazione e delle sezioni di blocco), del fuori servizio, del senso di orientamento del blocco e degli allarmi RTB e a cui invia il consenso di connessione e il consenso per l'apertura del segnale di confine da trasferire entrambi ai PJ2;
- con l'apparato RBC che gestisce un'area contigua, da cui riceve e a cui invia informazioni per la transizione di un treno tra le due aree contigue;
- con SCC/M a cui invia informazioni diagnostiche;
- con SCC a cui invia informazioni diagnostiche;
- con il SSB, a cui invia messaggi con informazioni contenenti tra l'altro autorizzazioni al movimento, profilo statico, pendenza della linea e da cui riceve messaggi contenenti informazioni di posizione treno, etc.

Interfaccia Operatore RBC

Ai fini dell'operatività del RBC, è prevista un'apposita Interfaccia Operatore con cui:

- possono essere attivati o disattivati i rallentamenti gestiti dal sistema;
- possono essere inviati particolari comandi di emergenza;
- può essere effettuata la gestione delle informazioni sullo stato dei PCF (attivi o no).

b) Sezioni di Blocco Radio

Il Blocco Radio è costituito da sezioni di blocco, con rilevamento della libertà della via tramite circuiti di binario. E' integrato con dispositivi logico-funzionali residenti, sulle linee con SCC/M, nell'ACCM e, sulle linee con SCC, negli ACC dei Posti di servizio e dei Posti tecnologici, per il fuori-servizio dei binari di linea e per l'inversione del senso del blocco.

Il Blocco Radio è applicato per la gestione della marcia dei treni in linea.

c) Punti informativi

I punti informativi discontinui del sistema (PI), costituiti da boe, sono i riferimenti a terra del sistema e, ai fini del Blocco Radio, servono per la localizzazione del treno; essi possono trasmettere informazioni diverse, necessarie al funzionamento del sistema quali: annuncio transizioni, allarmi RTB e ricalibrazione odometrica.

I PI ubicati in prossimità dei segnali imperativi di confine, di protezione dei PdS, di segnali imperativi di partenza dei binari di precedenza dei PdS e dei segnali imperativi di Posto di Esodo, hanno anche la funzione di protezione del treno circolante con il SSB in Staff Responsible.



Su determinate linee, rispetto all'indebitito superamento dei predetti segnali, anziché con la modalità di cui sopra, viene realizzata visualizzando a bordo, a circa 200 metri dal segnale stesso, lo specifico messaggio: “conferma di arresto al segnale”; tale messaggio, al fine di evitare l'intervento della frenatura di servizio, deve essere riconosciuto dal PdC entro un intervallo di tempo prefissato.

Sottosistema di Bordo

Il Sottosistema di Bordo è costituito dai seguenti componenti:

- l'EVC (European Vital Computer), che costituisce il nucleo centrale di elaborazione in sicurezza delle funzioni del SSB, sulla base delle informazioni ricevute dal RBC e dei dati già in esso residenti configurati sulle caratteristiche del treno stesso;
- una serie di moduli funzionali, che governano specifiche funzioni del SSB. Appartengono a questa parte del SSB:
 - il Modulo Eurobalise, che gestisce l'acquisizione dei dati dai PI (boe);
 - il Modulo Euroradio, che gestisce lo scambio di informazioni con il RBC;
 - il Modulo Interfaccia Treno, che gestisce i dati scambiati attraverso l'Interfaccia Treno;
 - il Modulo Odometria, che gestisce la funzione odometro;
 - il Modulo Driver Machine Interface (DMI), che gestisce l'interfaccia con il Personale di Condotta (PdC);
 - il Modulo Juridical Recording Unit (JRU), che gestisce la registrazione cronologica degli eventi.

Le interfacce del SSB, attraverso le quali vengono fornite segnalazioni al personale di macchina e scambiati i dati con la Terra e con gli organi periferici del treno, sono:

- l'interfaccia DMI, rappresentata dal cruscotto ad uso del PdC;
- l'Interfaccia Treno, che collega gli organi periferici del treno (freno, gestione pantografi, ecc);
- l'interfaccia Eurobalise, rappresentata dal captatore dei messaggi trasmessi dai PI (antenna);
- l'interfaccia Euroradio, rappresentata dall'antenna del GSM/R;
- l'interfaccia Odometrica, rappresentata dai sensori odometrici;
- l'interfaccia JRU, che consente lo scaricamento dei dati della registrazione cronologica degli eventi;
- l'interfaccia STM (Specific Transmission Module), che gestisce il collegamento con un apparato di Bordo, relativo ad un sistema di segnalamento esistente, con il quale vengono scambiati dati per il controllo della marcia e per la gestione delle transizioni tra sistemi.

Le caratteristiche, le funzioni e l'operatività dell'interfaccia con il macchinista sono descritte nell'Istruzione Personale Condotta Locomotive — Allegato XIV quater.

Sottosistema di trasmissione

Il sottosistema di trasmissione radio consente il collegamento bidirezionale tra il RBC ed il treno di cui deve regolare la circolazione. La connessione avviene attraverso antenne installate a terra, in corrispondenza di stazioni radio-base (BTS,



Base Tranceiver System), e antenne installate sui treni (stazioni mobili). Le stazioni radio-base sono installate ad una distanza di 3 km l'una dall'altra, servono entrambi i binari e garantiscono fino alle due limitrofe una copertura ridondata, in quanto uno stesso tratto è coperto da entrambe le BTS contigue. È previsto un canale di comunicazione ad alta priorità per la trasmissione dei messaggi di emergenza.

3 Attrezzature dei PdS

A) PdS delle linee attrezzate con SCC/M

Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM)

Nel PdS è prevista una Postazione Operatore remotizzata, funzionante solo se connessa con il Posto Centrale Multistazione (PCM), utilizzabile sia dall'operatore del movimento che dall'Agente della Manutenzione (AM).

La Postazione Operatore è formata da un banco, da un video di interfaccia (sul quale viene rappresentato il Quadro Luminoso a video del banco con ripetizioni ed il TO) e da alcuni tasti per l'invio comandi.

Nella postazione esiste, inoltre, un apposito alloggiamento per l'inserimento delle chiavi elettroniche.

L'apparato può essere utilizzato:

- dall'operatore del movimento, previo presenziamento, per comandare e controllare gli enti del PdS;
- dall'AM per gestire le funzioni "Esclusione stabilizzata" degli enti (Es/IS) e delle "Zone Escludibili" (funzioni abilitate tramite le chiavi elettroniche e relativo consenso del DCO). Sono inoltre presenti i dispositivi per la stabilizzazione/liberazione del fuori servizio di linea.

Nel PdS sono inoltre previste:

- la predisposizione per il collegamento con una Postazione di Emergenza (fissa o mobile) che può essere utilizzata in caso di disconnessione con il PCM. Essa consente all'operatore che presenzia il posto, l'utilizzo di funzionalità complete o ridotte descritte nell'apposita Istruzione dell'ACCM;
- una postazione ad uso esclusivo del personale della manutenzione per diagnosticare lo stato degli enti e dell'apparato (diagnostica, stato allarmi e Registratore Cronologico Eventi (RCE));
- un'interfaccia contenente le leve Chiusura Urgente (CU) poste su di un pannello sul quale è serigrafato il piano di stazione con l'indicazione grafica delle zone TE e la tabella di corrispondenza tra queste e le zone escludibili.

B) PdS delle linee attrezzate con SCC

Apparato Centrale Computerizzato (ACC)

L'ACC di un Posto di Servizio prevede una Postazione Operatore, organizzata con Terminale Operatore, Tastiera Funzionale e Quadro Luminoso a video (QLv), ed un Terminale Manutentore.

In relazione al Blocco Radio l'ACC gestisce a livello periferico:

- lo stato degli itinerari (normale, degradato, interventi di soccorso);
- lo stato dei cdb di linea (libero/occupato);
- il fuori servizio di binario;



- l'inversione del senso del blocco;
- la funzione CU.

Gli ACC sono interfacciati con:

- gli ACC dei Posti di servizio contigui, attraverso le apparecchiature del Posto Tecnologico intermedio, per le funzioni di fuori servizio di binario e di inversione del senso del blocco;
- i cdb di linea;
- gli apparati RBC, a cui inviano, tra le altre, informazioni relative allo stato degli itinerari e dei cdb di linea, al fuori servizio e al senso del blocco, e da cui ricevono, per i soli ACC dei PJ1, il consenso per l'apertura del segnale di confine ed il consenso di connessione, da inviare al PJ2;
- il Posto di Rilevamento degli RTB, a cui inviano l'informazione di fuori servizio di binario e da cui ricevono informazioni di allarme e di fuori servizio dell'apparecchiatura;
- il Posto Centrale SCC da cui ricevono telecomandi e a cui inviano telecontrolli;
- il segnale di confine (per gli ACC dei PdS limitrofi ai Punti di Confine);
- gli apparati limitrofi della linea tradizionale (per gli ACC dei PdS limitrofi ai Punti di Confine).

Pannello per movimenti carrelli e per chiavi di zona

I Posti di Servizio sono attrezzati con gli appositi dispositivi per l'esclusione dalla circolazione di zone di piazzale (chiavi di zona) e per la stabilizzazione (e relativa liberazione) del percorso dei carrelli e dei treni ML.

Inoltre sullo stesso pannello sono presenti i dispositivi CU per la chiusura urgente dei segnali virtuali.

Dispositivi di stabilizzazione dei posti periferici (fs di linea)

I dispositivi per la stabilizzazione (e relativa liberazione) del fs di linea e del percorso dei carrelli e dei treni ML sono installati presso ciascun segnale imperativo di protezione di un PdS.

4 Rilevamento della temperatura delle boccole dei rotabili (RTB)

In linea sono installati, con opportuno passo, impianti per il rilevamento della temperatura delle boccole dei rotabili (RTB).

Gli impianti RTB sono costituiti da un Posto di Rilevamento e da un Posto di Controllo. Al riguardo valgono le norme previste dalla apposita Disposizione.

5 Sistemi di alimentazione TE

Sulle linee AV/AC è in esercizio il sistema di alimentazione a 25kV c.a..

In punti opportuni nell'ambito della giurisdizione del DCO/AC-AV sono ubicati i Posti di Confine (POC) di separazione del sistema 3kV c.c. e di quello a 25kV c.a..

All'interno del tratto di linea alimentato a 25kV c.a. sono ubicati i Posti di "Cambio Fase" (PCF), in cui è possibile cambiare la fase di alimentazione attraverso un sezionamento con tratto neutro (TN) non collegato a terra elettricamente.

I cambi fase possono essere presenti in linea, nei posti di movimento e nei



posti di comunicazione.

Nei posti di movimento i cambi fase possono trovarsi sull'itinerario di arrivo o di partenza.

I PCF sono previsti con un passo di circa 12 Km; i PCF attivi, cioè dove si attua il cambio fase, sono previsti con un passo di circa 48 Km. Per motivi di manutenzione e di esercizio la configurazione dei PCF (attivi o meno) può essere modificata tramite il sistema di telecomando DOTE.

Il sistema di alimentazione, i Posti di Confine ed i Posti di Cambio Fase sono indicati nell'orario di servizio e segnalati dagli specifici segnali previsti dal Regolamento sui Segnali.

6 Quadro Sinottico Generale del Posto Centrale

Il Quadro Sinottico Generale, ubicato nel Posto Centrale, visualizza in sicurezza informazioni provenienti da ACCM, da RBC e, mediante opportune elaborazioni, da SCCM.

Art. 3

Funzioni del sistema di controllo della marcia dei treni e di segnalamento in cabina di guida dei rotabili con blocco radio e prive di segnali fissi luminosi

1 Funzioni del sistema

Le principali funzioni svolte dal sistema sono:

- il distanziamento dei treni;
- il segnalamento in cabina di guida dei rotabili;
- il controllo della marcia del treno.

Le suddette funzioni sono realizzate attraverso lo scambio costante di informazioni tra terra e treno e viceversa.

2 Distanziamento dei treni

Il Sistema realizza il distanziamento dei treni in modo centralizzato, tramite le informazioni trasmesse dal RBC ai SSB dei treni circolanti nell'area controllata. Il RBC, in base ai dati ricevuti attraverso l'interfacciamento con gli altri componenti del SST e con l'ACCM o con gli ACC, elabora tutte le informazioni necessarie alla gestione della funzione distanziamento. Il SSB sulla base delle informazioni ricevute gestisce la marcia del treno da esso controllato.

3 Segnalamento in cabina di guida

La funzione segnalamento in cabina di guida (comando della marcia del treno), si realizza attraverso la visualizzazione al PdC, su una apposita interfaccia, delle informazioni necessarie alla marcia del treno.

Il sistema segnala direttamente in cabina:

- la velocità istantanea del treno;
- la velocità massima consentita in base ai parametri controllati dal sistema;
- la velocità sul punto obiettivo;
- la distanza dal punto obiettivo;
- la velocità di rilascio (quando prevista - art. 7 comma 3);



- l'ordine di abbassamento/rialzamento pantografi per cambio tensione e di disinserzione/reinserzione dei carichi per cambio fase;
- le informazioni ausiliarie (messaggistica, progressiva chilometrica su richiesta del PdC, ecc.).

Il sistema interagisce con il PdC anche nella gestione di condizioni di degrado della circolazione (segnalamento degradato).

4 Controllo della marcia del treno

La funzione controllo della marcia del treno, si realizza attraverso la costante supervisione, da parte del SSB:

- della velocità istantanea del treno, in relazione ai limiti di velocità imposti dalle informazioni ricevute da terra e dalle caratteristiche tecniche del treno immesse a bordo;
- della posizione del treno, in relazione ai punti non superabili.

Il sistema controlla istante per istante che la velocità del treno non sia superiore ai limiti di velocità imposti in quel punto:

- dalla linea per la categoria del treno;
- da eventuali rallentamenti;
- dall'itinerario predisposto;
- dal materiale rotabile;
- dalla frenatura del treno in funzione dello spazio di frenatura disponibile;
- dal peso assiale.

Art. 4

Caratteristiche del Blocco Radio

Il Blocco Radio è costituito da sezioni di blocco, con rilevamento della libertà della via tramite circuiti di binario. E' integrato con dispositivi logico-funzionali residenti nell'ACCM o negli ACC dei Posti di Servizio e dei Posti Tecnologici, per il fuori-servizio dei binari di linea e per l'inversione del senso del blocco. Il Blocco Radio è applicato per la gestione della marcia dei treni in linea.

Sezioni di Blocco Radio

La logica di distanziamento del Blocco Radio si basa sulla suddivisione della linea in sezioni di blocco (denominate Sezioni di Blocco Radio). Le sezioni sono costituite da circuiti di binario la cui funzione è di rilevare la libertà della via.

Per la logica di distanziamento del Blocco Radio, le sezioni possono essere costituite da una estesa di uno o più circuiti di binario in linea ed avere quindi differenti lunghezze.

Il Blocco Radio garantisce che ciascuna sezione possa essere impegnata da un treno alla volta.

La protezione delle sezioni è realizzata esclusivamente con il Blocco Radio.

L'orientamento di una sezione di blocco di linea è determinato dall'orientamento del blocco nei due PdS limitrofi.

Lo stato e l'orientamento delle sezioni di blocco sono trasmessi al RBC dall'ACCM o dagli ACC dei PdS, così come le condizioni che determinano le restrizioni sulla marcia dei treni in situazioni di degrado. Un ACC gestisce le sezioni di blocco



comprese nelle due semitratte limitrofe al PdS.

Gli itinerari dei PdS sono normalmente non disponibili, ma richiedono treno per treno la formazione e il relativo bloccamento. L'occupazione dell'itinerario riporterà la condizione di non disponibilità.

Il termine di ciascuna sezione di blocco radio di linea è individuato da un segnale imperativo di fine sezione o da un segnale imperativo di protezione se la sezione di blocco radio stessa è attigua ad un PdS. Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi il termine della sezione di blocco radio è individuato anche da un segnale imperativo di Posto di Esodo.

Art. 5

Uso promiscuo di ciascun binario nei due sensi di marcia

1 Generalità

Le linee sono attrezzate per l'uso promiscuo di ciascun binario in entrambi i sensi di marcia.

L'uso promiscuo di un binario in entrambi i sensi di marcia non richiede l'esclusione della circolazione del binario attiguo.

L'assegnazione delle autorizzazioni al movimento ai treni da parte del RBC avviene in base all'orientamento assegnato al Blocco Radio dagli apparati di stazione.

2 Attrezzature di banalizzazione

Le attrezzature di banalizzazione sono costituite da:

- Dispositivo per l'esclusione dalla circolazione di un binario;
- Blocco radio con dispositivo dotato di organi per la richiesta e per la concessione del consenso di inversione del Blocco Radio sul binario in esercizio e cioè per la circolazione a destra o per il ripristino, sullo stesso binario, della circolazione a sinistra;
- Impianti di sicurezza che permettono anche la formazione di itinerari da e per il binario di destra;
- Segnalamento di linea per la circolazione a destra.

3 Circolazione parallela

E' consentita la circolazione unidirezionale, o marcia parallela, sui due binari di linea per i treni che utilizzano il Blocco Radio orientato nel medesimo senso.

La contemporanea circolazione con il blocco orientato nel senso di destra su entrambi i binari è consentita solo nei casi espressamente autorizzati dall'Unità Centrale competente.

4 Esclusione di un binario

Sulle linee con SCC, l'esclusione dalla circolazione di un binario avviene mediante l'intervento del DCO sull'apposito dispositivo, se sul binario interessato il Blocco Radio è orientato per le partenze da un PdS telecomandato dal DCO.

Se invece il Blocco Radio è orientato per le partenze da un PdS in regime SP, SPT oppure E/DCO, il dispositivo è azionabile dal DM che presenzia il PdS, previ accordi verbali con il DCO.



Sulle linee con SCC/M, l'esclusione dalla circolazione di un binario avviene mediante l'intervento del DCO sull'apposito dispositivo dell'ACCM impartendo il comando nel punto di linea interessato per il quale il Blocco Radio è orientato per le partenze.

5 Inversione del Blocco Radio

Sulle linee con SCC, l'inversione del blocco radio avviene mediante l'intervento del DCO sull'apposito dispositivo, se entrambi i PdS attigui al binario interessato sono telecomandati dal DCO. Fra un PdS presenziato da DM ed un PdS telecomandato l'inversione avviene come segue: il DM del PdS presenziato trasmette la richiesta, previo specifico ordine verbale del DCO, oppure il consenso d'inversione, a seconda che il blocco radio sia orientato verso lo stesso, o verso il PdS attiguo telecomandato dal DCO; l'operazione complementare (consenso o richiesta) è eseguita dal DCO.

Sulle linee con SCC/M, l'inversione del blocco radio avviene mediante l'intervento del DCO sull'apposito dispositivo dell'ACCM impartendo il comando nel punto di linea interessato per il quale il Blocco Radio è orientato per gli arrivi. Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi, per ottenere l'inversione del blocco è necessario che in uscita dal successivo PdS il blocco di uno dei due binari sia orientato per le partenze.

Art. 6

Stati e modi operativi del Bordo

Il Sottosistema di Bordo ERTMS/ETCS può assumere differenti stati e modi operativi; gli stati e modi operativi relativi all'esercizio, e le funzioni realizzate da ciascuno di essi sono:

- **Stand By**
Lo Stand By è lo stato realizzato a seguito di procedura di autotest e prima dell'inizio missione.
- **Supervisione completa (Full Supervision)**
Il modo Full Supervision è realizzato in automatico dal Sistema.
Il Sistema gestisce Autorizzazioni al Movimento in Supervisione Completa per un determinato percorso controllato dal Sistema stesso.
- **On Sight**
Il modo On Sight è realizzato in automatico dal Sistema.
Il Sistema gestisce Autorizzazioni al Movimento per un determinato percorso da effettuare con marcia a vista non superando la velocità di 30 km/h.
- **Staff Responsible**
Il modo Staff Responsible si realizza a seguito di specifica prescrizione.
In Staff Responsible il movimento del treno è subordinato anche alla operatività del PdC prevista dalle apposite Istruzioni.



- **Manovra (Shunting)**

Il modo Shunting si realizza a seguito di ordine del DCO ad effettuare operazioni di manovra con comunicazione verbale registrata.

In Shunting il movimento del treno è subordinato anche alla operatività del PdC prevista dalle apposite Istruzioni.

Nel modo Shunting il sistema controlla che la velocità del treno non superi il limite di 30 km/h.

Il Sistema consente di proteggere i movimenti di manovra, autorizzati nell'ambito di una zona controllata.

- **Trip (TR)**

Lo stato Trip (arresto del treno) è realizzato dal Sistema in relazione all'attivazione della frenatura di emergenza riarmabile a treno fermo.

Nel modo Trip il Bordo richiede il riconoscimento della condizione di treno fermo (riarmo del freno).

- **Post Trip (PT)**

Lo stato Post Trip è realizzato in modo automatico al momento del riconoscimento della condizione di treno fermo (riarmo freno).

- **Retrocessione (Reversing)**

Il modo Reversing viene attivato dal PdC all'interno delle aree ammesse e visualizzate dal sistema.

Tale modo consente di effettuare brevi movimenti di retrocessione, in caso di emergenza, operando dalla stessa cabina di guida.

- **Modulo nazionale (STM: Specific Transmission Module)**

E' il modo utilizzato quando il controllo della marcia del treno è affidato ad un sistema diverso da ERTMS/ETCS, il cui SSB è integrato con il SSB ERTMS/ETCS.

- **Non attrezzato (UN: Unfitted)**

E' il modo usato dal SSB ERTMS/ETCS per consentire la marcia del treno in aree non attrezzate ERTMS/ETCS, ma con un sistema di segnalamento tradizionale, il cui SSB, se presente, non è integrato con il SSB ERTMS/ETCS.

- **Isolation**

Lo stato Isolation è realizzato in modo automatico con la disinserzione delle apparecchiature ERTMS/ETCS.

Art. 7

Esercizio normale

1 Principi di localizzazione e posizione del treno

In relazione alla localizzazione delle informazioni lungo linea, il Sistema fornisce:



- a) dati che si riferiscono a specifici punti della linea (es. punti di arresto, PCF, ecc.);
- b) dati che rimangono validi per un'estesa definita (es. profili statici, pendenze);

I dati per la localizzazione di punti e distanze lungo linea sono trasmessi al SSB dal RBC ed in alcuni casi dai Punti Informativi.

Il SSB elabora e trasmette al RBC la posizione del treno in relazione al riferimento trasmesso dai Punti Informativi.

La posizione del treno è riferita alla testa del treno, in relazione al senso di marcia.

2 Dati necessari alla marcia del treno

Per comandare e controllare la marcia del treno il RBC invia al treno le informazioni relative alla disponibilità del percorso e le caratteristiche di tale percorso. Il RBC invia al treno le seguenti informazioni:

- a) Autorizzazione al Movimento (MA);
- b) Descrizione del percorso per la distanza attribuita con l'Autorizzazione al movimento, contenente:
 - 1) Profilo statico di velocità;
 - 2) Pendenze;
 - 3) Altri eventuali vincoli relativi all'infrastruttura (condizioni di linea e dati sulla circolabilità della linea);
- c) Sequenza dei punti informativi.

Il RBC accerta che il SSB abbia ricevuto correttamente le informazioni trasmesse. In ogni caso l'Autorizzazione al Movimento non è accettata dal Bordo se i dati di profilo statico di velocità e pendenza non coprono l'intera estesa dell'Autorizzazione al Movimento stessa.

Il RBC, quando necessario, invia le seguenti informazioni aggiuntive:

- a) Messaggi di emergenza che richiedono l'arresto immediato (provocano il passaggio al modo trip);
- b) Messaggi di emergenza che richiedono l'arresto anticipato rispetto alla autorizzazione al movimento già concessa (non provocano il passaggio al modo trip se il treno è almeno alla distanza di frenatura dal punto di arresto);
- c) Riduzioni temporanee di velocità;
- d) Condizioni per le transizioni di livello ;
- e) Messaggi di testo.

3 Autorizzazione al Movimento

In relazione alla disponibilità delle sezioni di blocco e degli itinerari, il RBC invia al treno una Autorizzazione al Movimento.

L'Autorizzazione al Movimento è il permesso concesso ad un treno (in relazione alla sua posizione) di marciare fino ad una specifica posizione.

Il termine di un'Autorizzazione al Movimento (End of Authority - EOA) è il punto fino al quale il treno è autorizzato a proseguire. L'indebito superamento della End Of Authority provoca l'immediata applicazione della frenatura d'emergenza, riarmabile a treno fermo (Trip).



Se il valore di velocità al termine della MA è diversa da zero la End Of Authority è definita come Limite di Autorizzazione (LOA).

L'avvicinamento di un treno al termine della MA, può avvenire, quando necessario, con Velocità di Rilascio.

La velocità di rilascio ha la funzione di agevolare l'avvicinamento di un treno ad una End of Authority.

La velocità di rilascio è associata:

- alla Autorizzazione al Movimento concessa dal sistema;
- alla presenza di una zona di protezione (ricoprimento ed uscita), a valle della EOA permanente o temporizzata (overlap).

Il termine di una zona permanente è definito Punto Pericoloso (Danger Point), quello di una zona temporizzata, termine dell' Overlap.

Il SSB deve conoscere, se presenti, le distanze tra la EOA e le posizioni del Danger Point e/o dell'Overlap.

La velocità di rilascio è calcolata a Bordo, in base alle suddette distanze.

In relazione alla trasmissione o meno al Bordo delle informazioni di Danger Point e/o Overlap, il punto non superabile controllato dal sistema (punto protetto) può essere:

- il punto coincidente con l'EOA;
- il Danger Point;
- il termine dell'Overlap.

Caratteristiche dell'Overlap

L'Overlap ha una validità temporale (time out).

Quando il conteggio di validità dell'Overlap effettuato dal SSB è terminato, lo stesso SSB deve tener conto del Danger Point, oppure, in sua assenza, della EOA come punto non superabile.

Caratteristiche del Danger Point

Il Danger Point è il punto a valle della End Of Authority, posto non oltre la fine dell'Overlap se presente, che può essere raggiunto dalla testa del treno senza determinare rischi dovuti a situazioni di pericolo.

Assegnazione di una Autorizzazione al Movimento ad un treno

La Autorizzazione al Movimento assegnata ad un treno consente al treno stesso di percorrere il tratto di linea corrispondente alla Autorizzazione al Movimento.

L'Autorizzazione al Movimento per un tratto di linea assegnata ad un treno è univoca; pertanto non può essere contemporaneamente assegnata ad un altro treno.

L'assegnazione di un'Autorizzazione al Movimento ad un treno è dipendente dalle condizioni di linea e dalla posizione del treno.

Il RBC è in grado di assegnare una MA ad un treno, quando ha la certezza che tra il treno e la EOA non vi è altro treno (controllato dal RBC).

Aggiornamento ed estensione della MA

Una nuova MA sostituisce sempre quella precedentemente ricevuta dal Bordo. Tutti i dati contenuti nella precedente MA sono sostituiti da nuovi dati.

Si definisce estensione della MA lo spostamento della EOA in avanti, nel senso di marcia consentita dalla MA.



L'estensione di una MA prolunga la precedente estesa di un tratto corrispondente ad almeno una sezione.

La MA può essere estesa di almeno una sezione solo se la sezione a valle della EOA della MA che deve essere estesa:

- a) è libera, ossia i circuiti di binario costituenti la sezione sono liberi da treni;
- b) il percorso che la comprende è garantito dall'apparato di stazione.

La MA viene aggiornata al Bordo in base alla possibilità, da parte di RBC, di attribuire al treno nuovi tratti di percorso.

Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi l'estensione della MA in condizioni di normale esercizio avviene sempre tra segnali imperativi di Posto di Esodo. Nel caso che esistono PdS interposti devono essere tempestivamente predisposti gli itinerari di arrivo e di partenza.

Controllo di corretta occupazione delle sezioni

Il RBC verifica la corretta occupazione delle sezioni (o dei singoli cdb nel caso di sezioni composte da più cdb) in relazione alla MA concessa.

Nel caso di rilevazione di una occupazione indebita il RBC invia al treno un messaggio di emergenza o di riduzione di MA.

Riduzione di una MA

La riduzione di una MA si realizza mediante la trasmissione a Bordo di un nuovo punto di arresto. In base alla posizione del treno, in relazione al suddetto nuovo punto di arresto, il Bordo applicherà o meno la frenatura di emergenza.

Liberazione della MA assegnata al treno

Un treno al quale è stata assegnata una MA, che procede nel senso consentito dalla MA verso la EOA, libera con l'ultimo asse le sezioni percorse.

In linea una MA non può essere liberata per lunghezze inferiori ad una sezione.

Le sezioni percorse (liberate con l'ultimo asse) dal treno al quale è stata assegnata una MA possono far parte di una nuova MA assegnata ad un nuovo treno. Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi l'assegnazione di una nuova MA avviene solo dopo che il treno precedente ha reso disponibile il tratto fino al successivo segnale imperativo di Posto di Esodo.

Nel caso di movimento in un PdS, se la sezione è costituita da più circuiti di binario, avviene la liberazione "elastica" della sezione, in modo da consentire l'utilizzo di porzioni di sezione liberate (circuiti di binario) per altri movimenti contemporanei.

Revoca cooperativa della MA

La revoca cooperativa consente di ridurre l'estesa di una MA definendo una EOA anticipata, concordata sulla base della effettiva marcia del treno, e si realizza mediante l'attivazione della seguente procedura:

- trasmissione a bordo di un nuovo punto di arresto da parte del RBC;
- conferma da parte del treno di essere in grado di rispettare il nuovo punto di arresto senza applicazione della frenatura di emergenza;
- riduzione della MA da parte del RBC al nuovo punto di arresto.

Nel caso in cui il treno non confermi il rispetto del nuovo punto di arresto, la



riduzione di MA non verrà attuata.

Tale funzione è applicata come supporto per la liberazione artificiale del PO di itinerario e per l'arresto assistito del treno in corrispondenza dei PdE muniti di segnali imperativi.

4 Profili di velocità

La velocità massima alla quale un treno può circolare è determinata da differenti Restrizioni di velocità ed in considerazione dell' EOA/LOA.

Le Restrizioni di velocità sono imposte:

- dalle caratteristiche dell'infrastruttura:
 - a) Profilo statico di velocità;
 - b) Riduzioni Temporanee di Velocità;
- dalle caratteristiche del treno:
 - c) Velocità massima ammessa dal materiale rotabile;
- dai modi operativi del Bordo e da specifiche situazioni di esercizio:
 - d) Restrizioni dovute al modo operativo del Bordo.

Ogni categoria di restrizione di velocità è indipendente dalle altre.

Il valore minimo di velocità tra le diverse restrizioni presenti su uno specifico tratto di linea rappresenta il profilo di velocità più restrittivo che il Bordo considera nel controllo della marcia del treno.

In relazione al tipo di restrizione di velocità (di cui ai punti "a" e "b"), la lunghezza del treno viene considerata al fine di garantire che tutto il treno abbia superato il punto di variazione tra differenti restrizioni, prima di considerare un incremento di velocità.

In deroga alle norme vigenti, la restrizione di velocità relativa ad un percorso in deviata, viene imposta dal punto di inizio dell'itinerario in deviata e fino al termine del gruppo di scambi.

Profilo statico di velocità (SSP - Static Speed Profile)

Lo SSP è la descrizione delle restrizioni fisse di velocità di un dato tracciato.

Esso garantisce la protezione della marcia del treno in relazione alle velocità massime ammesse dal tracciato per ogni specifico treno ed è determinato dalla relazione tra le caratteristiche del binario e quelle del treno.

Riduzioni temporanee di velocità

La Riduzione Temporanea di Velocità (TSR - Temporary Speed Restriction) gestisce le riduzioni di velocità provvisorie relative alla infrastruttura.

Le TSR sono indipendenti una dall'altra.

Se l'incremento di velocità, dopo una TSR, deve considerare la lunghezza del treno, questo sarà determinato dal contenuto delle informazioni sulla TSR trasmesse al Bordo.

Quando due o più TSR si sovrappongono, la velocità determinata per la zona di sovrapposizione è quella più restrittiva.

Ogni TSR ha una identità che rende possibile la revoca della TSR mediante l'uso di tale identità. Con la revoca ricevuta da Terra, la TSR viene



immediatamente rimossa senza considerare ritardi relativi alla lunghezza del treno. Nel caso di cambio di senso della marcia del treno tutte le TSR presenti a Bordo vengono cancellate.

Velocità massima ammessa dal materiale rotabile

Il Sistema controlla la velocità massima ammessa dal materiale rotabile.

Restrizioni dovute al modo operativo del Bordo

Il Sistema determina le restrizioni di velocità relative ad uno specifico Modo Operativo del Bordo.

5 Pendenze

La Terra trasmette al Bordo informazioni relative all'andamento altimetrico della linea. Tale dato viene considerato dal Bordo per il controllo della marcia del treno.

6 Condizioni di linea

Il Sistema informa il Bordo ed il PdC su specifiche Condizioni che il treno si appresta ad incontrare (es.: tratti neutri, ponti, gallerie, etc.).

7 Circolabilità della linea

Il Sistema controlla le caratteristiche del treno ai fini della sua circolabilità (sagoma, tipo di trazione, etc).

8 Messaggi ai treni dal SST

Il sistema consente la trasmissione al Treno di messaggi per la gestione della marcia del treno.

Messaggi di emergenza

a) Invio messaggi di emergenza

Un messaggio di emergenza può essere inviato individualmente ad ogni treno o a tutti i treni circolanti in una determinata area.

Con il messaggio di emergenza è possibile comunicare al treno l'arresto immediato.

In questo caso l'EOA verrà portata immediatamente in corrispondenza della posizione della testa del treno nel momento in cui il messaggio arriva al SSB, con conseguente applicazione della funzione Arresto Treno (Train Trip).

Con un particolare messaggio di emergenza (messaggio condizionato) è possibile comunicare al treno di arrestarsi in un determinato punto (arresto anticipato). In questo caso la reazione del SSB dovrà considerare la posizione del treno rispetto alla nuova MA al fine di intervenire conseguentemente.

b) Revoca del messaggio d'emergenza

E' possibile revocare un messaggio di emergenza per l'arresto del treno.

La revoca di un messaggio di emergenza non ha effetto sugli eventuali altri messaggi di emergenza ricevuti.



c) Modalità per l'invio e la revoca dei messaggi di emergenza

L'invio e la revoca dei messaggi di emergenza devono essere effettuati dal DCO mediante l'Interfaccia Operatore RBC.

Messaggi ausiliari

Posizione geografica del treno

Il sistema è in grado di visualizzare a richiesta del PdC la posizione geografica della testa del treno in relazione alla progressiva chilometrica della linea.

9 Procedura di Inizio Missione

La procedura di Inizio Missione (SoM: Start of Mission) ha l'obiettivo di consentire ad un treno di iniziare una missione.

Il PdC può impostare la procedura di SoM quando:

- a) viene inizializzato il SSB;
- b) sono terminati movimenti di manovra in modalità shunting;
- c) una precedente missione è terminata;
- d) un mezzo di trazione già in composizione ad un treno (attivo in comando multiplo, inattivo o trainante se stesso) diventa unità di trazione di testa.

La procedura di SoM può essere effettuata sia in un'area esterna che controllata dal Sistema ERTMS/ETCS L2.

Per l'effettuazione della Procedura di SoM, il PdC si atterrà alle norme previste dall'Allegato XIV quater IPCL.

10 Ingresso dei treni sulla linea gestita con ERTMS/ETCS L2

Modi operativi del treno e attrezzaggio della linea

Il treno in ingresso, in relazione all'attrezzaggio (livello) della zona esterna di provenienza, si trova in uno dei seguenti modi operativi gestiti da ERTMS/ETCS:

- a) STM (livello STM) - il treno proviene da un'area non attrezzata ERTMS/ETCS, ma con un sistema di segnalamento, il cui SSB è integrato con il SSB ERTMS/ETCS;
- b) Unfitted (livello 0) - il treno proviene da un'area non attrezzata ERTMS/ETCS, ma con un sistema di segnalamento privo di SSB, o il cui SSB non è integrato con il SSB ERTMS/ETCS.

Protezione della zona controllata da ERTMS/ETCS L2

Il punto dove avviene il passaggio dal sistema di segnalamento tradizionale al sistema ERTMS/ETCS L2 è protetto da un segnale luminoso (di confine) di prima categoria integrato da segnalazioni di inizio linea attrezzata con il sistema ERTMS/ETCS L2.

Il segnale di confine è rappresentato dal segnale di 1^a Categoria immediatamente a valle del posto di servizio della Linea tradizionale.

Il segnale può assumere due aspetti (VIA IMPEDITA o VIA LIBERA).

Il segnale di confine è il termine dell'ultima sezione di blocco della linea tradizionale.

L'aspetto di via libera del segnale di confine concorda con l'Autorizzazione al Movimento concessa al treno in ingresso nell'area controllata ERTMS/ETCS L2.



In questo modo il sistema non consente la disposizione a via libera del segnale di confine per un treno non idoneo a circolare sulla linea AV/AC.

All'atto della transizione la velocità ammessa dal sistema di segnalamento tradizionale non è mai superiore a quella ammessa in quel punto dalla più restrittiva MA concessa dal sistema ERTMS/ETCS L2 per il superamento del confine.

Con la provenienza dal modo operativo STM, il PdC deve riconoscere la transizione. In mancanza di riconoscimento viene comandata la frenatura d'urgenza, che è possibile riarmare con il riconoscimento del PdC. Con la provenienza dal modo operativo Unfitted la transizione non deve essere riconosciuta.

Condizioni di ingresso in zona controllata

L'ingresso nella zona controllata avviene senza riduzione della velocità di marcia del treno per ragioni legate alla transizione.

La transizione tra la zona esterna e la zona controllata ERTMS/ETCS L2 avviene prima del POC in modo da consentire il rispetto delle operatività previste per il cambio tensione.

Acquisizione delle informazioni a Bordo

Le informazioni relative alla nuova area ERTMS/ETCS L2 (Movement Authority, Limiti di velocità, ecc.) sono acquisite dal Bordo prima del segnale di confine, ma si rendono disponibili solo nell'istante in cui avviene la transizione.

Condizionamento del segnale del bivio lato Linea Tradizionale

La disposizione a via libera del segnale di protezione del bivio PJ2³ per l'inoltro sulla linea AV/AC, oltre alla condizione di manovra segnale dell'itinerario, richiede anche le condizioni di seguito riportate:

- a) consenso connessione dato dal RBC. In alcuni impianti, il consenso di connessione condiziona, anziché la disposizione a via libera del segnale del PJ2, la disposizione a via libera di un segnale di un PdS precedente al predetto posto. L'esistenza del consenso connessione è rappresentato sul QL del bivio o posto di servizio lato Linea Tradizionale interessato e, nel caso tale PdS sia telecomandato, anche sul QL video del DPC/DCO, in corrispondenza del segnale cui è riferito;
- b) libertà del tratto di interconnessione tra PJ2 e segnale di confine;
- c) il consenso da DCO AV a PJ2 per ingresso treni in area AV/AC.

I deviatori del PJ2 che permettono di ottenere l'indipendenza della linea AV dalla linea Tradizionale rispetto a movimenti di treno o manovra o fuga accidentale di veicoli devono essere disposti in modo da realizzare tale indipendenza. Essi devono essere muniti di ritorno automatico nella posizione che realizza l'indipendenza; nel caso in cui non sia realizzato il ritorno automatico, tali deviatori devono essere mantenuti normalmente in tale posizione dall'operatore. In questo caso, allo scopo di richiamare l'attenzione dell'operatore al rispetto di tale condizione, il deviatore deve essere munito anche di una ripetizione ottica e acustica con le seguenti funzioni:

³ con la dizione PJ 2 si intende l'ultimo posto di servizio ubicato sulla linea tradizionale che può immettere treni sulla linea AV/AC.



Posizione deviatoio	Stato itinerario per l'interconnessione	Ripetizione ottica	Suoneria
Normale	A riposo	Fissa	Non attiva
Rovescio	Bloccato	Lampeggiante	Non attiva
	A riposo	Lampeggiante	Attiva
Perdita di controllo	A riposo	Lampeggiante	Attiva

Su determinate linee AV/AC, in attesa di rimuovere la tecnologia a suo tempo predisposta per tener conto del non ancora completato attrezzaggio con il sistema SCMT, la disposizione a via libera del segnale del bivio PJ2 richiede, oltre alle condizioni di cui ai precedenti capoversi, anche la condizione di controllo di via libera del segnale di confine. In mancanza di tale controllo, la disposizione al giallo del segnale di protezione del PJ2 (o al verde quando è presente un segnale di avviso isolato del segnale di confine) per l'inoltro sull'interconnessione, oltre alla manovrabilità del segnale, si otterrà verificando le seguenti condizioni:

- libertà delle sezioni di blocco presenti sull'interconnessione a valle del segnale di confine;
- condizione di manovra segnale dell'itinerario del bivio PJ1; la necessità di predisporre l'itinerario del bivio PJ1 è annunciata al DCO da un messaggio di "Annuncio Treno".

Condizionamento del segnale di CONFINE per ingresso in AV/AC

La disposizione a via libera del segnale di confine per gli ingressi sulla linea AV/AC (da parte degli apparati per la gestione della via), richiede le seguenti condizioni:

- consenso MA;
- libertà delle sezioni di blocco presenti sull'interconnessione a valle del segnale di confine;
- condizione di manovra segnale dell'itinerario del bivio PJ1.

Per la concessione del consenso MA sul segnale di confine da parte del RBC, devono essere verificate le seguenti condizioni:

- libertà delle sezioni di blocco presenti sull'interconnessione a valle del segnale di confine;
- condizione di manovra segnale dell'itinerario del bivio PJ1;
- conferma del treno di ricevimento MA.

11 Movimenti di treno su linea AV/AC

La marcia di un treno sulla linea AV/AC è consentita in base alla concessione di Autorizzazioni al Movimento al treno da parte del RBC, come definita al punto n° 3. Di seguito vengono descritte le possibili situazioni di arresto del treno al termine di una Autorizzazione al Movimento, nonché l'origine di un treno da un posto di movimento.



Arresto di un treno ad un segnale imperativo di fine sezione

La EOA di un treno è posta in corrispondenza ad un segnale imperativo di fine sezione, al termine della sezione che delimita l'Autorizzazione al Movimento.

A partire da una distanza di 1500 metri a monte del termine di una Autorizzazione al Movimento in Supervisione Completa il Sistema impone una limitazione di velocità a 90 km/h.

L'arresto ad un segnale imperativo di fine sezione non prevede l'utilizzazione di:

- velocità di rilascio;
- Danger Point o Overlap.

Il punto non superabile controllato dal sistema coincide con la EOA.

Arresto di un treno ad un segnale imperativo di Posto di Esodo (PdE)

La EOA di un treno è posta in corrispondenza di un segnale imperativo di Posto di Esodo.

A partire da una distanza di 1500 metri a monte del termine di una Autorizzazione al Movimento in Supervisione Completa il Sistema impone una limitazione di velocità a 90 km/h.

Nel caso di arresto ad un segnale imperativo di Posto di Esodo, il sistema applica le seguenti funzioni:

- con cdb a valle del punto di arresto libero, una velocità di rilascio fissa a 10 km/h con Danger Point posto immediatamente a valle del segnale;
- con cdb a valle del punto di arresto occupato, nessuna velocità di rilascio.

Il punto non superabile controllato dal sistema coincide con la EOA.

Arresto di un treno ad un segnale imperativo che delimita un PdS

In ingresso ad un PdS è presente un circuito di binario di ricoprimento di almeno 400 metri.

Con circuito di binario di ricoprimento libero

La EOA in FS è posta in corrispondenza del segnale imperativo a monte del circuito di binario di ricoprimento.

A partire da una distanza di 1500 metri a monte del termine di una Autorizzazione al Movimento in Supervisione Completa il Sistema impone una limitazione di velocità a 90 km/h. Sono utilizzate:

- la velocità di rilascio, calcolata a Bordo in funzione della lunghezza della zona di ricoprimento fino al Danger Point;
- il Danger Point, posto ad una distanza non inferiore a 100 metri dalla EOA di riferimento.

Il punto non superabile controllato dal sistema coincide con il Danger Point.

Con circuito di binario di ricoprimento occupato

La EOA di una Autorizzazione al Movimento in Supervisione Completa (FS) è posta al termine della sezione a monte di quella il cui termine è posto in corrispondenza del segnale imperativo. Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi, la EOA in FS è posta in corrispondenza del precedente segnale imperativo di Posto di Esodo.

Sulle linee con SCC/M, è prevista una specifica funzione di soccorso che consente di



porre la EOA in FS in corrispondenza del segnale imperativo di protezione di un Posto di Servizio a monte del circuito di binario di ricoprimento.

Tale funzione è utilizzabile solo quando sia stata accertata la libertà del cdb di ricoprimento. In tal caso, a partire da una distanza di 1500 metri a monte del termine di una Autorizzazione al Movimento in Supervisione Completa, il Sistema impone una limitazione di velocità a 90 km/h.

Sulle linee con SCC, e nel caso di mancata attivazione della suddetta funzione di soccorso sulle linee con SCC/M, nella sezione a monte del circuito di binario di ricoprimento è imposta la marcia a vista con la modalità operativa On Sight o in sua assenza con la modalità operativa SR.

In entrambi i casi, sia con marcia in FS sia con marcia in OS, fino al termine della sezione a monte del cdb di ricoprimento occupato non è utilizzata la velocità di rilascio.

Il punto non superabile controllato dal Sistema coincide con la EOA.

Arresto di un treno al segnale imperativo di partenza di un PdS coincidente con il termine di una MA

Arrivo su binario di corsa

Il termine dell'itinerario di arrivo in un PdS è segnalato sul terreno dal segnale imperativo di partenza (art. 43 bis comma 2 RS).

La EOA è posta al termine del cdb di stazionamento in corrispondenza del segnale imperativo di partenza.

A partire da una distanza di 1500 metri a monte del termine di una Autorizzazione al Movimento in Supervisione Completa il Sistema impone una limitazione di velocità a 90 km/h.

A valle della EOA viene utilizzata una zona di uscita di almeno 100 metri con funzione di overlap.

La disponibilità dell'overlap a bordo è temporizzata; tale validità temporale non deve essere in nessun caso superiore al tempo di liberazione della zona d'uscita attivato al termine dell'itinerario di arrivo dall'ACCM o dall'ACC.

Con overlap disponibile:

- il punto non superabile controllato dal sistema coincide con il termine dell'overlap;
- gli enti compresi nella zona di overlap sono bloccati dall'ACCM oppure nell'ACC dell'impianto.

La velocità di rilascio calcolata dal SSB, è in funzione dell'estensione dell'overlap.

Con overlap non disponibile, ovvero quando il time-out di disponibilità dell'overlap scade, il punto non superabile controllato dal sistema verrà automaticamente spostato in coincidenza del Danger Point o, in sua assenza, della EOA.

Arrivo su binario di precedenza

Il termine dell'itinerario di arrivo in un PdS è segnalato sul terreno dal segnale imperativo di partenza.

La EOA è posta al termine del cdb di stazionamento in corrispondenza del segnale imperativo di partenza.

A partire da una distanza di 1500 metri a monte del termine di una Autorizzazione al Movimento in Supervisione Completa il Sistema impone una limitazione di velocità



a 90 km/h.

A valle della EOA viene utilizzata una zona di uscita con funzione di overlap. L'estensione dell'overlap comprende anche il tratto di binario compreso tra la traversa limite del deviatore preso di punta ed il tronchino. La fine dell'overlap è posta a non meno di 10 metri dal paraurti.

La disponibilità dell'overlap è temporizzata in relazione con i tempi di liberazione della zona di uscita da parte dell'itinerario di arrivo e impostati nell'ACCM oppure nell'ACC.

Con overlap disponibile:

- il punto non superabile controllato dal sistema coincide con il termine dell'overlap;
- gli enti compresi nella zona di overlap sono bloccati dall'ACCM oppure nell'ACC dell'impianto.

La velocità di rilascio calcolata dal SSB, è in funzione della estensione dell'overlap. Con overlap non disponibile, ovvero quando il time-out di disponibilità dell'overlap scade, il punto non superabile controllato dal sistema verrà automaticamente spostato in coincidenza della EOA.

Arrivo su binario di corsa o di precedenza con uno o più cdb in zona di uscita occupati

La EOA di una Autorizzazione al Movimento in Supervisione Completa (FS) è posta al termine della sezione a monte di quella il cui termine è posto in corrispondenza del segnale imperativo. Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi, la EOA in FS è posta in corrispondenza del precedente segnale imperativo di Posto di Esodo.

Sulle linee con SCC/M, è prevista in ACCM una specifica funzione di soccorso che consente di porre la EOA in FS al termine del cdb di stazionamento in corrispondenza del segnale imperativo di partenza. Tale funzione è utilizzabile solo quando sia stata accertata la libertà dei cdb della zona di uscita.

A partire da una distanza di 1500 metri a monte del termine di una Autorizzazione al Movimento in Supervisione Completa, il Sistema impone una limitazione di velocità a 90 km/h.

Sulle linee con SCC, e nel caso di mancata attivazione della suddetta funzione di soccorso sulle linee con SCC/M, nella sezione a monte della suddetta zona di uscita e a seguito di attivazione del degrado di primo livello mediante l'impiego di apposito intervento di soccorso, è imposta la marcia a vista con la modalità operativa On Sight o in sua assenza con la modalità operativa SR.

In nessuno dei casi del presente paragrafo, al termine della sezione a monte del cdb occupato, è utilizzata la velocità di rilascio.

Il punto non superabile controllato dal Sistema coincide con la EOA.

Origine di un treno su linea AV/AC

Descrizione della procedura

L'origine di un treno è possibile solo dai binari appositamente attrezzati di un posto di movimento. Nell'orario di servizio devono essere indicati tali binari.

La procedura di inizio missione, nel caso di origine da un binario appositamente attrezzato deve essere effettuata in corrispondenza di una specifica posizione individuata da apposita tabella.



Per la successiva partenza il treno, previ accordi verbali registrati tra il PdC ed il DCO, si dovrà attestare al segnale imperativo di partenza.

Il DCO, prima di autorizzare il suddetto movimento, dovrà aver predisposto l'itinerario di partenza.

Nel caso il treno fermo al suddetto segnale imperativo non riceva un'Autorizzazione al Movimento dal sistema a causa di una anomalia, la partenza del treno dovrà essere autorizzata con prescrizione dal DCO.

Il PdC nella suddetta procedura deve rispettare anche quanto previsto nell'apposita Istruzione.

12 Particolarità dei movimenti in corrispondenza di POC

Requisiti generali per la gestione della marcia in corrispondenza dei Posti di cambio tensione (POC)

Le due diverse tensioni, 3kV c.c. e 25kV c.a., sono separate da un tratto neutro (TN) non alimentato e collegato a terra elettricamente.

Le operazioni per la gestione della marcia in corrispondenza del POC possono essere eseguite sia in modo automatico che in modo manuale dal PdC ed il SST fornisce al SSB tutte le informazioni per permettere l'esecuzione di tali operazioni nei due modi operativi.

Il SSB fornisce la segnalazione al PdC e l'interfacciamento verso il sistema di automazione degli azionamenti.

Il SST impedisce un movimento degradato in OS in corrispondenza di un cambio tensione (POC).

Requisiti cinematici

La posizione della EoA a monte del Tratto Neutro è tale da consentire ad un treno in avviamento da fermo (la cui massa rimorchiata non superi i valori riportati nell'orario di servizio) di superare il Tratto Neutro con tutta la sua lunghezza. La posizione della EoA a valle del Tratto Neutro è tale da consentire al treno di transitare con tutta la sua lunghezza sotto il Tratto Neutro, integrato di un certo margine operativo per consentire la gestione dei mezzi di trazione di coda attivi.

Operazioni da effettuare in presenza di POC

In corrispondenza del Tratto Neutro è necessario effettuare l'abbassamento del pantografo in presa prima del suo impegno ed effettuare il sollevamento del pantografo dopo il suo superamento completo con tutto il convoglio.

Operazioni del personale di condotta in presenza di POC

La segnalazione a Bordo viene fornita solo in caso di marcia con Autorizzazione al Movimento in supervisione completa.

Tale segnalazione viene visualizzata in tempo utile, tenendo conto della velocità reale del treno e dei tempi di reazione del personale di condotta e delle apparecchiature.

Il macchinista, alla visualizzazione dell'ordine, deve ottemperare secondo quanto previsto dalle apposite Istruzioni.

In mancanza della segnalazione a Bordo, il PdC deve effettuare le operazioni avvalendosi dei segnali specifici (art. 73 del Regolamento sui Segnali) e delle



indicazioni riportate nell'orario di servizio.

13 Particolarità dei movimenti in presenza di PCF

Requisiti generali per la Protezione del Cambio Fase

La gestione dei tratti neutri è effettuata automaticamente dal sistema, il quale invia lo stato degli stessi (alimentati o disalimentati) al SCC o al SCC/M.

Il DCO rileva tale stato sul proprio monitor.

Le operazioni per la gestione della marcia in corrispondenza del PCF possono essere eseguite sia in modo automatico che in modo manuale da parte del PdC ed il SST fornisce al SSB tutte le informazioni per permetterne l'esecuzione.

Il SSB fornisce la segnalazione al PdC e l'interfacciamento verso il sistema di automazione degli azionamenti. Il SST impedisce un movimento degradato in OS in presenza di PCF attivi.

Requisiti cinematici

La posizione della EoA a monte del Tratto Neutro è tale da consentire ad un treno in avviamento da fermo (la cui massa rimorchiata non superi i valori riportati nell'Orario di Servizio) di superare il Tratto Neutro con tutta la sua lunghezza. La posizione della EoA a valle del Tratto Neutro è tale da consentire al treno di transitare con tutta la sua lunghezza sotto il Tratto Neutro.

Vincoli di riconfigurazione

Il sistema di alimentazione è in grado di riconfigurare i PCF realizzando o no il Cambio Fase in corrispondenza del tratto di sezionamento.

Il SST è in grado di:

- individuare i PCF attivi e non attivi;
- informare il SSB della presenza di un PCF attivo o non attivo al fine di permetterne la gestione.

La selezione o meno dell'informazione di Cambio Fase da parte del SST è subordinata ad un intervento dell'operatore di RBC.

L'operatore di RBC è in grado di riconfigurare le informazioni sul Cambio Fase in funzione delle esigenze della manutenzione o di particolari situazioni di esercizio.

Operazioni da effettuare in presenza di PCF

In presenza del Tratto Neutro attivo è necessario:

- togliere il carico degli impianti di Bordo (disinserzione della trazione e dei servizi) prima che il pantografo in presa impegni il tratto disalimentato;
- reinserire il carico degli impianti di Bordo (inserzione della trazione e dei servizi) dopo che il pantografo in presa ha superato il tratto disalimentato.

La riconfigurazione del Cambio Fase da parte dell'operatore RBC deve essere subordinata allo scambio di informazioni (procedura di riconfigurazione del Cambio Fase) con il DOTE.

L'operatore RBC è autorizzato ad effettuare una riconfigurazione di Cambio Fase solo in base a quanto previsto nell'apposita Istruzione.

Operazioni del personale di condotta in presenza di PCF

La segnalazione a Bordo viene fornita solo in caso di marcia con autorizzazione al



movimento in supervisione completa.

Tale segnalazione viene visualizzata in tempo utile, tenendo conto della velocità reale del treno e dei tempi di reazione del personale di condotta e delle apparecchiature.

Il macchinista, alla visualizzazione dell'ordine, deve ottemperare secondo quanto previsto dalle apposite Istruzioni.

In mancanza della segnalazione a Bordo, il PdC deve effettuare le operazioni avvalendosi dei segnali specifici (art.73 del Regolamento sui Segnali), delle indicazioni riportate nell'orario di servizio secondo quanto previsto nell'IPCL e delle eventuali specifiche prescrizioni ricevute.

14 Uscita dalla linea AV/AC ed immissione su linea con sistema di segnalamento tradizionale

Modi operativi del treno e attrezzaggio della linea

Il treno in uscita dalla linea AV/AC, superato il confine della zona controllata, in relazione all'attrezzaggio (livello) della zona esterna, si troverà in uno dei seguenti modi operativi gestiti da ERTMS/ETCS:

- a) STM - (livello STM) - la zona esterna è attrezzata con un sistema di segnalamento il cui SSB è integrato con il SSB ERTMS/ETCS;
- b) Unfitted - (livello 0) - la zona esterna è attrezzata con un sistema di segnalamento privo del SSB o il cui SSB non è integrato con il SSB ERTMS/ETCS.

Protezione della zona esterna

Il punto dove avviene il passaggio dal sistema ERTMS/ETCS L2 al sistema di segnalamento tradizionale è protetto da un segnale luminoso di prima categoria di protezione del posto di servizio della linea tradizionale, il cui aspetto è noto al RBC, preceduto da segnale di avviso ubicato nell'area controllata da ERTMS/ETCS L2.

Il segnale di confine è posto al termine dell'ultima sezione di blocco radio della linea AV.

L'autorizzazione al movimento per l'uscita è congruente con l'aspetto di via libera del segnale di confine.

All'atto della transizione la velocità gestita dal sistema ERTMS/ETCS L2 non è maggiore di quella ammessa dal sistema di segnalamento tradizionale in quel punto, anche in relazione alla eventuale presenza di rallentamenti, nei casi previsti nel successivo art. 12.

Con la provenienza dall'area ERTMS/ETCS L2, il PdC deve riconoscere la transizione. In mancanza di riconoscimento viene comandata la frenatura d'urgenza, che è possibile riarmare con il riconoscimento del PdC.

Condizioni di ingresso in zona esterna

L'uscita dall'area ERTMS/ETCS L2 avviene senza riduzione della velocità di marcia del treno per ragioni legate alla transizione di livello.

La transizione tra ERTMS/ETCS L2 e linea tradizionale avviene dopo aver superato il POC, ad una distanza dal punto di confine tale da consentire il rispetto delle operatività previste in corrispondenza del punto di confine.



Acquisizione delle informazioni a Bordo

Le informazioni relative alla nuova area con segnalamento tradizionale sono acquisite dal SSB prima del segnale di confine, ma si rendono disponibili solo nell'istante in cui avviene la transizione.

Nella zona di visibilità del segnale di confine è compresa una zona per consentire al PdC di effettuare il riconoscimento della transizione e prendere norma dal segnalamento tradizionale.

Condizionamento del segnale di CONFINE per ingresso su linea tradizionale

Il segnale di CONFINE si dispone a VIA LIBERA in base all'itinerario del bivio ed allo stato del blocco tradizionale a valle dello stesso.

Art. 8

Manovre

Nel modo Shunting il sistema controlla un tetto di velocità a 30 km/h ed il rispetto dei confini della zona di shunting, avvalendosi di specifici Punti Informativi di sistema non superabili dai rotabili in manovra. Le procedure specifiche per effettuare movimenti di manovra in modo shunting sono riportate nelle Disposizioni per l'esercizio in telecomando, nelle Istruzioni per l'esercizio in telecomando ad uso del personale dei treni e nelle Istruzioni per l'esercizio dell'ACCM.

In caso di indisponibilità del modo Shunting, per l'effettuazione delle manovre si deve disporre il SSB nello stato di Isolation, deve essere istituita, ove disponibile, l'area di manovra di ACCM, nel rispetto delle Disposizioni per l'Esercizio in Telecomando e delle Istruzioni per l'Esercizio in Telecomando ad uso del Personale dei Treni.

Art. 9

Circolazione carrelli e treni ML

1 Disposizioni generali

Per l'ubicazione delle "C", "L" e "V" luminose di cui ai punti 23, 23 bis e 23 ter dell'All.1 del Regolamento sui Segnali e le norme di esercizio vale quanto previsto per le linee esercitate in SCC e dalla Istruzione per l'esercizio dell'ACCM con le seguenti particolarità:

- i punti di riferimento che delimitano i movimenti di carrelli sono costituiti dai segnali imperativi di protezione e partenza in luogo dei segnali fissi luminosi;
- sono ammessi alla circolazione soltanto carrelli che garantiscono l'occupazione dei cdb;
- gli agenti di scorta debbono essere informati a cura della Struttura di appartenenza di eventuali riduzioni di velocità esistenti.

Per la circolazione dei carrelli e treni ML sono previste specifiche norme.

2 Norme particolari

In caso di guasto oppure di indisponibilità delle "C", "L" e "V" luminose devono essere osservate le norme previste dalle Disposizioni per l'esercizio in telecomando.



Art. 10

Interruzioni

1 Disposizioni generali

Valgono le norme previste per le linee esercitate in SCC e in SCC/M con la particolarità che i punti di riferimento che delimitano l'interruzione sono costituiti dai segnali imperativi di località di servizio in luogo dei segnali fissi luminosi.

2 Norme per l'interruzione di una interconnessione

Nel caso di interruzioni sulle interconnessioni che si diramano da una linea con Blocco Radio, delimitate da un lato dal PdS che immette su tale linea, il DCO, prima di concederle all'agente richiedente, oltre all'esclusione dalla circolazione dell'interconnessione richiesta, deve escludere d'iniziativa anche i binari di linea tra il PdS suddetto e i due PdS attigui a quest'ultimo.

3 Norme particolari

In caso di guasto oppure di indisponibilità delle "C" luminose devono essere osservate le norme previste dalle Disposizioni per l'esercizio in telecomando.

Art. 11

Regimi di protezione dei cantieri di lavoro

1 Regime di interruzione

I cantieri di lavoro possono operare, nel rispetto di quanto previsto dalla apposita Istruzione, soltanto in regime di interruzione salvo quanto previsto nel successivo punto.

2 Liberazione del binario su avvistamento

E' ammesso solo per consentire interventi di breve durata con tempo di liberazione praticamente nullo, da parte di agenti isolati operanti esclusivamente con mezzi manuali. Al riguardo valgono le apposite disposizioni previste dall'art. 16 della "Istruzione per la protezione dei cantieri".

Le ulteriori condizioni necessarie previste dall'art. 17 della già citata istruzione dovranno essere realizzate tramite RBC, imponendo le limitazioni di velocità previste.

Le apposite procedure ivi compresi i rapporti tra operatore RBC ed agente interessato all'esecuzione dei lavori sono disciplinate nella "Istruzione per la gestione dell'interfaccia operatore RBC".

Art. 12

Rallentamenti

1 Gestione dei rallentamenti

La gestione con sistema ERTMS/ETCS L2 è prevista per i rallentamenti che, tramite l'interfaccia operatore del Posto Centrale del Blocco Radio "interfaccia operatore RBC" vengono comunicati al Sistema stesso.

Sono gestite le seguenti tipologie:



- fissi;
- spostabili;
- contigui;
- ravvicinati.

I rallentamenti con fermata sono gestiti dal Sistema ERTMS/ETCS L2 con l'adozione di specifiche procedure.

I rallentamenti con fermata e quelli con velocità inferiore a 20 km/h sono ammessi solo al fine di evitare l'arresto della circolazione sulla linea.

Dovendo necessariamente attivare tali rallentamenti, le strutture interessate dovranno, di volta in volta, stabilire i provvedimenti ritenuti necessari.

La gestione dei rallentamenti è realizzata su tutti i binari:

- in linea;
- nelle interconnessioni;
- nei posti di servizio.

I rallentamenti sono gestiti secondo i criteri previsti nella "Istruzione per la gestione dell'interfaccia operatore RBC".

Rallentamenti contigui e rallentamenti ravvicinati

I rallentamenti contigui e i rallentamenti ravvicinati sono gestiti con i criteri previsti per più rallentamenti singoli programmati.

Rallentamenti spostabili

I rallentamenti spostabili sono gestiti con i criteri previsti per i rallentamenti fissi.

Rallentamenti sovrapposti

I rallentamenti gestiti dal RBC possono essere sovrapposti. Si considera sovrapposto un rallentamento che si estende anche parzialmente su un altro rallentamento già in atto.

I rallentamenti interessanti le interconnessioni o le zone di confine sono gestiti con i criteri indicati al successivo comma 7.

2 Procedure per l'istituzione e la cessazione dei rallentamenti

Rallentamenti attivati con i moduli L 65 e M 50

Quando occorra istituire un rallentamento o notificare lo spostamento di un rallentamento già istituito, il Capo Reparto Esercizio Infrastrutture ne dovrà dare tempestiva comunicazione, con l'indicazione di tutti gli estremi necessari, al Capo Reparto Territoriale Movimento ed al Coordinatore Infrastrutture, a mezzo dell'apposito modulo L 65.

Il Capo Reparto Territoriale Movimento deve avvisare mediante il modulo M 50:

- il Dirigente Centrale Operativo di giurisdizione, nel caso di rallentamenti che per la loro ubicazione sono gestiti completamente dal sistema ERTMS/ETCS L2;
- il Dirigente Centrale Operativo di giurisdizione e le altre località di servizio interessate di cui all'art. 6 comma 23 RCT, nel caso di rallentamenti che per la loro ubicazione non sono gestiti completamente dal sistema ERTMS/ETCS L2.

I rallentamenti gestiti completamente dal sistema ERTMS/ETCS L2 non vengono notificati al personale dei treni.

Il DCO deve provvedere all'impostazione ed all'attivazione del rallentamento



programmato mediante l'interfaccia operatore RBC, con le modalità previste dalle Istruzioni per la gestione del l'interfaccia operatore RBC.

Per l'attivazione dei rallentamenti il DCO deve accertare la libertà della tratta interessata e comandare l'inibizione apertura dei segnali attigui che la delimitano (segnali imperativi di PdS, segnali imperativi di PdE e segnali imperativi di fine sezione).

Ogni qualvolta si renda necessario attivare rallentamenti o riduzioni di velocità inferiori a 50 km/h su tratti che comprendono posti di cambio fase disalimentati (attivi), le Unità periferiche interessate devono valutare la necessità o meno di procedere alla rialimentazione dei PCF stessi per tutta la durata del rallentamento.

Il DCO, nel caso in cui l'attivazione del rallentamento non è andata a buon fine, ne deve dare avviso scritto al Coordinatore Infrastrutture che, a sua volta, deve avvisare il personale della manutenzione interessato.

Cessazione dei rallentamenti

Per la cessazione dei rallentamento il Capo Reparto Esercizio Infrastruttura deve inviare al Capo Reparto Territoriale Movimento interessato l'apposito modulo L. 65. Il Capo Reparto Territoriale Movimento provvederà all'invio del relativo modulo M. 50 al DCO ed eventualmente alle altre stazioni interessate. Il Capo Reparto Esercizio Infrastruttura deve sempre inviare il modulo L. 65 anche al Coordinatore Infrastrutture.

L'annullamento dei rallentamenti dal RBC deve avvenire con le modalità previste dalle Istruzioni per la gestione dell'interfaccia operatore RBC e senza adottare particolari cautele rispetto alla circolazione.

Rallentamenti improvvisi

L'agente della Manutenzione che attivi un rallentamento non programmato (improvviso), fermo restando l'adozione delle cautele previste dalle norme comuni, deve darne immediato avviso al DCO fornendo tutte le notizie occorrenti.

Il DCO dovrà effettuare l'operazione di chiusura segnali nei PdS limitrofi.

Il DCO, qualora necessario in relazione alla situazione di circolazione, dovrà provvedere alla protezione del tratto interessato arrestando la circolazione dei treni con messaggi di emergenza. Acquisita la certezza dell'arresto della circolazione nel tratto interessato, egli dovrà provvedere all'inserimento del rallentamento stesso nel RBC che, in questo caso, potrà avvenire senza adottare particolari cautele. Per l'inserimento debbono essere osservate le modalità previste dalle Istruzioni per la gestione dell'interfaccia Operatore RBC. L'avvenuto inserimento e le relative caratteristiche (progressive chilometriche, velocità, estensione) dovranno essere comunicate all'agente della manutenzione che ha segnalato la necessità di attivare il rallentamento.

Il Sistema ERTMS/ETCS L2 notifica il rallentamento a tutti i treni arrestati con messaggio di emergenza. Resta inteso che nel caso in cui tali treni dovessero impegnare il tratto soggetto a rallentamento con Autorizzazione al Movimento con Apposita Prescrizione dovranno essere adottate le procedure del successivo comma 6.

Il DCO potrà utilizzare, se ritenuto opportuno, i rallentamenti predefiniti previsti dal sistema, con velocità non superiore a quella del rallentamento



improvviso, tenendo tuttavia presente che all'interno dei PdS è possibile utilizzare i rallentamenti predefiniti solo sui binari di corsa.

Segnalazione e notifica dei rallentamenti programmati ed improvvisi

I rallentamenti non sono segnalati sul terreno né notificati ai treni con modulo M. 3, salvo quanto previsto per quelli interessanti le interconnessioni e le zone di confine di cui al successivo comma 7.

3 Riduzioni di velocità diverse dai rallentamenti

- a) Le riduzioni di velocità sono gestite con i medesimi criteri previsti per i rallentamenti improvvisi. In caso di circolazione di treni con Autorizzazione al Movimento con Apposita Prescrizione valgono le procedure previste nel successivo comma 4;
- b) Le riduzioni di velocità previste dalle norme vigenti in relazione alla velocità massima ammessa rispetto al fuori servizio del binario attiguo od all'esclusione di una zona di PdS attiguo, si attivano automaticamente con il fuori servizio del binario di linea o con l'esclusione della zona di PdS.

4 Riduzioni di velocità per rallentamenti da praticare ai treni in caso di circolazione con Autorizzazione al Movimento con Apposita Prescrizione (marcia a vista o giunto telefonico)

In caso di circolazione di treni con Autorizzazione al Movimento con Apposita Prescrizione su tratta interessata da rallentamenti con velocità uguale o inferiore a quella prevista dal modo di circolazione, il DCO deve prescrivere ai treni stessi, per l'intera tratta da percorrere, una limitazione di velocità pari a quella prevista dal rallentamento più basso.

Nelle interconnessioni tale procedura è limitata ai rallentamenti interessanti la zona di sovrapposizione dei due regimi di circolazione nel senso di circolazione linea AV/AC – linea tradizionale.

Rallentamenti con velocità inferiore a 20 km/h dovranno evitarsi; dovendo necessariamente attivare tali rallentamenti le strutture interessate dovranno stabilire di volta in volta gli eventuali provvedimenti ritenuti necessari.

5 Riduzioni di velocità per rallentamenti con velocità inferiore a 30 km/h in caso di circolazione con Autorizzazione al Movimento con Marcia a Vista (On Sight)

In caso di circolazione di treni con Autorizzazione al Movimento con Marcia a Vista (On Sight) su tratta interessata da rallentamenti con velocità inferiore a 30 km/h, il sistema impone il rispetto di tali rallentamenti o riduzioni di velocità. La loro presenza è segnalata a bordo mediante il messaggio di testo: “Rallentamento a 10 km/h”. In tali circostanze, il PdC deve effettuare la marcia a vista non superando comunque la velocità di 10 km/h fino al termine dell’Autorizzazione al Movimento con Marcia a Vista.

Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi devono essere adottate le norme di cui al successivo punto 1 dell’articolo 14.



6 Procedure da osservare nel caso di mancato inserimento di un rallentamento o di una riduzione di velocità diversa da un rallentamento nel Sistema

Nel caso di mancato inserimento di un rallentamento o di una riduzione di velocità nel Sistema, il DCO deve darne avviso scritto al Coordinatore Infrastrutture che, a sua volta, deve avvisare il personale della manutenzione interessato.

Il DCO deve prescrivere a tutti i treni interessati la riduzione di velocità, la relativa limitazione di velocità per la tratta compresa tra i segnali imperativi interessati (di PdS, di PdE e di fine sezione).

7 Rallentamenti interessanti le interconnessioni

Norme generali

All'interno delle interconnessioni, per effetto della sovrapposizione, tra i segnali di confine, dei sistemi di circolazione, può verificarsi che uno stesso rallentamento, in relazione alla sua ubicazione, possa essere percorso in parte con il regime di circolazione tradizionale (BA) ed in parte in regime di blocco radio, oppure in un senso con il regime di circolazione tradizionale (BA) e nell'altro senso in regime di blocco radio. In regime di blocco radio i rallentamenti sono gestiti dal Sistema.

Per i rallentamenti in uscita dalla linea AV/AC che hanno inizio nel punto di confine, o comunque ad una distanza ridotta dal punto di confine rispetto a quella richiesta per l'ubicazione dei segnali di avviso (art. 28 RS), il RBC impone al treno sul punto di confine una velocità non superiore a quella del rallentamento.

Per i rallentamenti interessanti contemporaneamente la linea ERTMS/ETCS L2 e le interconnessioni, nei moduli L. 65 AV/AC ed M. 50 AV/AC deve essere sempre precisato se il rallentamento è gestito completamente o meno dal Sistema.

Notifica e segnalazione dei rallentamenti ubicati a cavallo dei segnali di confine

Il rallentamento deve essere notificato con Mod. M. 3 per l'intera estesa sia per il tratto percorso in regime di circolazione tradizionale (BA) che per il tratto percorso in regime di blocco radio.

Non devono essere esposti i segnali di rallentamento previsti dal Regolamento sui Segnali, ricadenti nel tratto percorso in regime di circolazione di blocco radio; pertanto la segnalazione sul terreno risulta incompleta rispetto a quella prevista dall'art. 32 RS, in quanto è mancante o del segnale di avviso o di quello di fine rallentamento. Di tale mancanza deve essere fatta annotazione sui moduli L. 65, M. 50 ed M. 3.

Notifica e segnalazione dei rallentamenti ubicati interamente all'interno dei due segnali di confine

La notifica e la segnalazione a terra deve essere fatta solo nel senso in cui la circolazione è regolata con il regime tradizionale.

Casi particolari di segnalazione e notifica dei rallentamenti interessanti le interconnessioni

Oltre a quanto previsto nei punti precedenti, per la segnalazione e la notifica dei rallentamenti interessanti le interconnessioni, devono essere osservati i criteri indicati nelle Tabelle I e II.

L'adozione di tali criteri può determinare che in taluni casi in cui i rallentamenti, in



relazione alle effettive esigenze della Manutenzione, potrebbero essere contenuti in una sola delle due zone di distanziamento, debbono essere estesi anche all'altra zona, per consentirne la corretta protezione da parte del Sistema.

Rallentamenti interessanti tratti di linea su cui sono ubicati POC

Nel caso di rallentamenti da istituire interessanti POC la relativa velocità dovrà essere stabilita di volta in volta dalle strutture interessate.



TABELLE RALLENTAMENTI

TABELLA I – Treni in Uscita dalla linea AV/AC – ERTMS/ETCS L2

Caso	Ubicazione del rallentamento rispetto al punto di confine	Linea tradizionale ←	Linea AC/AV	Segnali di rallentamento	M3	Note
A	Inizia e termina all'interno della linea AC/AV			NO	NO	(1)
B	Inizia sulla linea AC/AV e termina sul punto di confine			NO avviso SI inizio sul punto di confine (integrato con limitazione velocità) SI fine	SI	(2) (3)
C	Inizia sulla linea AC/AV e termina sulla linea Tradizionale			NO avviso SI inizio sul punto di confine (integrato con limitazione velocità) SI fine	SI	(3)
D	Inizia sul punto di confine e termina sulla linea Tradizionale			NO avviso SI inizio sul punto di confine (integrato con limitazione velocità) SI fine	SI	(3) (4) (6)
E	Inizia sulla linea Tradizionale oltre il punto di confine. Se la distanza del punto di inizio rallentamento dal punto di confine è minore di 200 m dal punto di confine il rallentamento deve essere esteso fino al punto di confine.			NO avviso SI inizio sul punto di confine (integrato con limitazione velocità) SI fine	SI	(3) (5) (6)
F	Inizia sulla linea Tradizionale oltre il punto di confine. Se la distanza del punto di inizio del rallentamento dal punto di confine è minore di 1200 m ma maggiore o uguale di 200 m il segnale di avviso rallentamento deve essere posto a distanza ridotta.			SI avviso a distanza ridotta sul punto di confine SI inizio SI fine	SI	(6) (7)
G	Inizia sulla linea Tradizionale oltre il punto di confine (distanza del punto di inizio del rallentamento dal punto di confine ≥ 1200 m)			SI avviso SI inizio SI fine	SI	(7)

- (1) Se il rallentamento termina ad una distanza dal punto di confine uguale o inferiore alla lunghezza del treno di massima composizione ammesso a circolare sulla linea deve essere esteso fino ad interessare la Linea Tradizionale. In tal caso il rallentamento deve essere gestito come nel caso C.
- (2) Il rallentamento deve essere esteso fino ad interessare la Linea Tradizionale fino alla lunghezza massima di un treno ammesso a circolare sulla linea. Il rallentamento deve essere gestito come nel caso C.
- (3) Sul Mod. M. 3 si deve riportare la seguente annotazione: “**Manca segnale di avviso rallentamento**”.
- (4) Se più opportuno ai fini della progettazione può essere esteso prima del punto di confine, onde consentirne la gestione anche con RBC.
- (5) Rallentamento da estendere fino al punto di confine o, se più opportuno ai fini della progettazione, prima del punto di confine allo scopo di consentirne la gestione anche con RBC.
- (6) Nei casi D ed E, qualora non estesi sulla linea AV/AC, e nel caso F il RBC deve imporre sul punto di confine una velocità non superiore a quella del rallentamento.
- (7) L'indicazione di 1200 metri, ai fini della ubicazione del segnale di avviso, presuppone una velocità massima di linea maggiore di 100 Km/h per il rango A e di 110 Km/h per gli altri ranghi. Diversamente tale distanza è di 1000 metri.

Ai sensi dell'art. 5/1 della “Istruzione per la protezione dei Cantieri”, si dovrà evitare, per quanto possibile, la concomitanza dei segnali di rallentamento con altri segnali.



TABELLA II – Treni in INGRESSO sulla linea AV/AC – ERTMS/ETCS L2

Caso	Ubicazione del rallentamento rispetto al punto di confine	Linea tradizionale	Linea AC/AV	Segnali di rallentamento	M3	Note
A	Inizia e termina all'interno della linea Tradizionale			SI	SI	(1)
B	Inizia sulla linea Tradizionale e termina sul punto di confine			SI avviso SI inizio NO fine	SI	(2) (3)
C	Inizia sulla linea Tradizionale e termina sulla linea AC/AV			SI avviso SI inizio NO fine	SI	(3)
D	Inizia sul punto di confine e termina sulla linea AC/AV. Il rallentamento deve essere esteso alla linea Tradizionale prima del punto di confine, al fine di consentire al RBC di gestire correttamente la curva di frenatura.			SI avviso SI inizio NO fine	SI	(3)
E	Inizia sulla linea AC/AV oltre il punto di confine e termina sulla linea AC/AV. La distanza dal punto di confine è minore di 1200 m + lo spazio che si percorre nel tempo di commutazione. Il rallentamento deve essere esteso alla linea Tradizionale prima del punto di confine.			SI avviso SI inizio NO fine	SI	(3) (4)
F	Inizia sulla linea AC/AV oltre il punto di confine e termina sulla linea AC/AV. La distanza del punto di inizio rallentamento dal punto di confine è maggiore o uguale di 1200 metri + lo spazio che si percorre nel tempo di commutazione.			NO	NO	(4)

- (1) Se il rallentamento termina ad una distanza dal punto di confine uguale o inferiore alla lunghezza massima del treno di massima composizione ammesso a circolare sulla linea deve essere esteso fino ad interessare la Linea AV/AC. In tal caso deve essere gestito come nel caso C.
- (2) Il rallentamento deve essere esteso fino ad interessare la Linea AV/AC. Il rallentamento deve essere gestito come nel Caso C.
- (3) Sul Mod. M. 3 si deve riportare la seguente annotazione: **“Manca segnale di fine rallentamento”**.
- (4) L'indicazione di 1200 metri presuppone una velocità massima di linea maggiore di 100 km/h per il rango A e di 110 km/h per gli altri ranghi. Diversamente tale distanza è di 1000 metri. Ai sensi dell'art. 5/1 della “Istruzione per la protezione dei Cantieri”, si dovrà evitare, per quanto possibile, la concomitanza dei segnali di rallentamento con altri segnali.



Art. 13

Documenti e prescrizioni ai treni

I treni circolanti sulla linea AV/AC debbono essere scortati dai seguenti documenti:

- bollettino di frenatura e composizione;
- riepilogo dei moduli delle prescrizioni di movimento;
- Scheda Orario oppure Scheda Treno contenenti sezioni di Scheda Orario per il percorso da effettuarsi su tali linee;
- prescrizioni tecniche.

Le prescrizioni di movimento relative alla linea AV/AC debbono essere riportate su moduli M 40 TELECOM (Blocco Radio).

Art. 14

Anormalità

1 Movimenti degradati in linea

Nel caso di occupazione di una sezione di blocco radio, in assenza di treni localizzati sulla stessa, il Sistema concede una Autorizzazione al Movimento in modalità On Sight (Autorizzazione al Movimento con Marcia a Vista) che impone al PdC marcia a vista fino al successivo segnale imperativo non superando la velocità di 30 km/h.

In corrispondenza del segnale ove termina il movimento in On Sight, il PdC potrà riprendere la marcia in base alle informazioni ricevute dal Sistema e a quanto previsto nelle apposite Istruzioni.

Nel caso di mancata concessione in linea di Autorizzazione al Movimento da parte del Sistema, per il superamento di un segnale imperativo di fine sezione il DCO deve ordinare, con apposita prescrizione, il superamento del segnale e la marcia vista fino al segnale imperativo di protezione del PdS successivo oppure fino ad un successivo segnale imperativo di fine sezione oppure fino al successivo segnale di confine; in alternativa deve prescrivere al treno di proseguire fino al segnale imperativo di protezione del PdS successivo oppure fino ad un successivo segnale imperativo di fine sezione oppure fino al segnale di confine previo accertamento della libertà della tratta fino al successivo PdS o al segnale di confine.

In tal caso ai treni può essere prescritto di non tener conto dei segnali imperativi di fine sezione.

In presenza di POC/PCF valgono le procedure previste nel successivo comma 8.

Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi, nel caso di occupazione di una sezione di blocco radio, il Sistema ferma il treno al segnale imperativo di Posto di Esodo a monte. Per il superamento di tale segnale il DCO deve effettuare la funzione di soccorso sulla sezione occupata solo dopo aver accertato la libertà della tratta fino al successivo segnale imperativo di Posto di Esodo o segnale di confine.



Nel caso in cui sulla sezione esista un cambio fase attivo (disalimentato) la funzione di soccorso può essere azionata solo dopo aver provveduto preventivamente alla rialimentazione del cambio fase ed alla riconfigurazione del sistema. Nel caso di mancata riconfigurazione del sistema la funzione di soccorso può essere invece utilizzata tenendo presente che debbono essere adottate anche le “Norme per l’esercizio degli impianti di trazione elettrica a 25 kV ca.”.

Nel caso che sulla sezione esista un rallentamento con velocità inferiore a 30 km/h la funzione di soccorso può essere azionata solo dopo aver provveduto preventivamente alla notifica della prescrizione concernente l’esistenza del rallentamento a 10 km/h fino al termine dell’autorizzazione al movimento con marcia a vista.

Nel caso di mancata rialimentazione del cambio fase il tasto di soccorso non deve essere azionato e il movimento del treno deve avvenire in Staff Responsible (Autorizzazione al Movimento con apposita prescrizione).

Nel caso che esistono PdS interposti devono essere tempestivamente predisposti gli itinerari di arrivo e di partenza; in presenza di anomalie devono essere adottate le norme di cui al successivo punto 6.

Dopo l’attivazione della funzione di soccorso il sistema, in assenza di treni localizzati sulla sezione occupata, concede al treno una Autorizzazione al Movimento in modalità On Sight (Autorizzazione al Movimento con Marcia a Vista sulla sezione dove è stata effettuata la funzione di soccorso) che impone al PdC marcia a vista fino al successivo segnale imperativo non superando la velocità di 30 km/h.

Nel caso di mancata concessione di Autorizzazione al Movimento da parte del Sistema, per il superamento di un segnale imperativo di Posto di Esodo il DCO deve autorizzare la circolazione dei treni previo accertamento della libertà della tratta fino al successivo segnale imperativo di posto di Esodo oppure fino al successivo segnale di confine. Al treno deve essere prescritto di proseguire fino al segnale imperativo immediatamente a valle a quello interessato all’anomalia non superando la velocità di 60 km/h.

Qualora l’anomalia si verifichi dopo che il treno ha superato il segnale imperativo di PdE, il Sistema concede automaticamente una Autorizzazione al Movimento in modalità On Sight, salvo il caso in cui sulla sezione interessata al guasto sia presente un PCF attivo. In tal caso valgono le procedure previste nel successivo comma 8.

2 Distanziamento treni con il giunto

2.1 Il DCO prima di consentire la partenza di un treno deve acquisire la certezza che la tratta sia libera, procurandosi il giunto dell’ultimo treno che vi ha circolato, nei seguenti casi:



- a) lavori di manutenzione/riparazione delle attrezzature di blocco radio;
- b) guasto del blocco radio con circolazione in entrambi i sensi su un solo binario;
- c) mancata inversione dell'orientamento del blocco radio. Ai treni percorrenti il binario nel senso in cui il blocco radio è efficiente non deve essere consegnata nessuna prescrizione; per inviare treni nel senso di destra con il blocco radio non orientato occorre interrompere alla normale circolazione il binario attiguo;
- d) guasto del dispositivo di riattivazione di un binario;
- e) mancanza di autorizzazione al movimento in Full Supervision in corrispondenza di POC o di PCF di linea attivi;
- f) guasto all'apparecchiatura di bordo.

2.2 Sulle linee ove sono presenti i Posti di Esodo, nel caso esistano PdS interposti ai treni può essere prescritto:

- di non tener conto dei segnali imperativi di partenza dei PdS;
- di riprendere la corsa dai segnali imperativi di protezione di eventuali PdS interposti;
- di non superare la velocità di 60 km/h nell'ambito del PdS,

qualora esista una delle seguenti condizioni:

- i segnali virtuali di protezione e partenza siano disposti a via libera;
- le indicazioni dei segnali virtuali di avanzamento/avvio siano attivate a luce fissa. Inoltre devono essere confermati con comando singolo i deviatori di percorso interessati dall'itinerario verificando per ogni deviatore interessato:
 - la conferma (N o R);
 - la posizione richiesta.

Resta inteso che i treni devono essere esonerati preventivamente dal rispetto dei segnali dei PdS interposti solo nel caso in cui il sistema non sia in grado di concedere una Autorizzazione al Movimento.

2.3 Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi:

- la circolazione dei treni deve essere sempre regolata previo accertamento della libertà della tratta fino al successivo segnale di Posto di Esodo oppure, per i soli treni in uscita, fino al segnale di confine;
- non sussistendo le condizioni di cui al precedente punto 2.2, il treno deve essere arrestato nel PdE fino a quando non vengano accertate le condizioni di percorribilità dei deviatori;
- quando esistano PdE esclusi, ai treni può essere prescritto di non tener conto dei relativi segnali

3 Mancata connessione radio

In caso di mancata connessione radio, il RBC impedisce la disposizione a via libera del segnale di protezione del bivio sulla linea tradizionale (in generale del segnale



di accesso alla linea AV/AC). In tale circostanza il treno deve percorrere la Linea Tradizionale.

4 Caduta connessione radio in linea

La caduta della connessione radio nelle modalità operative Supervisione Completa o con Marcia a Vista determina la frenatura d'emergenza fino all'arresto del treno salvo il ripristino prima dell'arresto.

Il PdC, dopo l'arresto del treno, ne deve dare immediato avviso verbale al DCO, precisando la progressiva chilometrica.

Qualora la sezione di blocco radio risulti libera, il DCO deve autorizzare il proseguimento del treno con marcia a vista non superando la velocità di 30 km/h fino al successivo segnale fisso (imperativo di protezione o di fine sezione o di Posto di Esodo oppure di confine); in alternativa, deve prescrivere al treno di proseguire fino al segnale imperativo di protezione oppure fino ad un successivo segnale imperativo di fine sezione o di Posto di Esodo oppure fino al segnale di confine previo accertamento della libertà della tratta fino al successivo PdS oppure fino al successivo PdE.

Qualora invece una o più sezioni di blocco radio risultino occupate devono essere adottate le procedure di cui all'art. 21 comma 1 ter del Regolamento per la Circolazione dei Treni (e corrispondente art. 37 Istruzione per l'esercizio del personale di Condotta delle Locomotive). Il PdC, ricevuta tale autorizzazione, dovrà riprendere la corsa nel rispetto della suddetta prescrizione e di quanto previsto nell'Istruzione per il servizio del personale di condotta delle locomotive.

In presenza di POC/PCF valgono le procedure previste nel successivo comma 8.

5 Movimenti a via impedita nelle interconnessioni per l'ingresso in AV/AC

Mancata disposizione a via libera del segnale del bivio PJ2

Il DCO prima di concedere il nulla osta per la partenza di un treno deve aver:

- predisposto l'itinerario del PJ1 per l'accesso in AV/AC;
- comandato l'inibizione apertura segnali per movimenti di treni sulla linea AV/AC incompatibili con gli arrivi dalla interconnessione;
- verificato la libertà della tratta tra il PJ2 ed il PJ1.

Per il superamento del segnale disposto a via impedita il DM (DCO/DPC) del PJ2 deve praticare al treno apposita prescrizione dopo aver accertato sul QL (QL Video) l'esistenza del consenso connessione radio sul punto coincidente con il segnale interessato.

Mancata apertura del segnale di confine (con segnale del PJ2 superato a via libera)

Nel caso di mancata Autorizzazione al Movimento concessa dal Sistema, il DCO per il superamento di un segnale di confine a valle del quale è ubicato un POC, deve sempre distanziare i treni con il giunto telefonico.

Il personale di condotta, ricevuta tale autorizzazione, dovrà riprendere la corsa



nel rispetto della suddetta prescrizione e di quanto previsto nell'Istruzione per il servizio del Personale di condotta delle locomotive.

In corrispondenza del segnale ove termina il movimento in Staff Responsible, il PdC potrà riprendere la marcia in base alle informazioni ricevute dal sistema e a quanto previsto nelle apposite Istruzioni.

Arresto di un treno sulla interconnessione rispetto al transito di un treno sulla linea AV/AC

Qualora in relazione all'anormalità verificatasi su una interconnessione sia più opportuno subordinare un movimento a via impedita dal segnale di confine al transito di un treno in AV, il DCO, prima di rimuovere l'itinerario predisposto nel bivio (PJ1) e l'inibizione apertura segnali, deve aver accertato l'effettivo arresto del treno al segnale e vincolato con dispaccio il proseguimento del treno stesso al proprio nulla osta.

6 Movimenti degradati in corrispondenza di un PdS

Indebita occupazione di un circuito di binario di un PdS (degrado di 1° livello).

a) Il DCO al fine di consentire l'invio di una autorizzazione al movimento in On Sight da parte del Sistema, deve bloccare manualmente il percorso interessato.

Tale autorizzazione impone al macchinista il superamento del segnale imperativo e la marcia a vista, non superando la velocità di 30 Km/h fino al successivo segnale imperativo di fine sezione o di PdS.

In corrispondenza del segnale ove termina il movimento in On Sight, il PdC potrà riprendere la marcia in base alle informazioni ricevute dal sistema e a quanto previsto nelle apposite Istruzioni.

Nel caso in cui al treno non pervenga l'Autorizzazione al Movimento in On Sight, il DCO deve autorizzare il proseguimento del treno in Staff Responsible (Autorizzazione al Movimento con Apposita Prescrizione), adottando le procedure previste per le linee con SCC. Per la notifica delle occorrenti prescrizioni devono essere utilizzati gli appositi moduli.

Il personale di condotta, ricevuta tale autorizzazione, dovrà riprendere la corsa nel rispetto della suddetta prescrizione e di quanto previsto nell'Istruzione per il servizio del Personale di condotta delle locomotive.

In corrispondenza del segnale ove termina il movimento in Staff Responsible, il PdC potrà riprendere la marcia in base alle informazioni ricevute dal sistema e a quanto previsto nelle apposite Istruzioni.

b) Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi, nel caso di occupazione di un circuito di binario, il Sistema arresta il treno al segnale imperativo di Posto di Esodo a monte. Per il superamento di tale segnale il DCO deve effettuare la funzione di soccorso sul cdb occupato solo dopo aver accertato la libertà della tratta fino al successivo segnale imperativo di Posto di Esodo o segnale di confine. Dopo l'attivazione della funzione di soccorso il sistema concede al treno una Autorizzazione al Movimento in modalità On Sight (Autorizzazione al Movimento con Marcia a Vista solo



sull'itinerario dove è stata effettuata la funzione di soccorso) che impone al PdC marcia a vista fino al successivo segnale imperativo non superando la velocità di 30 km/h.

Qualora l'anormalità si verifichi dopo che il treno ha superato il segnale imperativo di PdE ed è fermo al segnale imperativo del PdS interessato devono essere adottate le procedure di cui alla precedente lettera a). In presenza di PCF valgono le procedure previste nel successivo comma 8.

Mancanza del controllo di uno o più deviatori interessanti l'itinerario

a) Nel caso in cui al treno non pervenga l'Autorizzazione al Movimento in On Sight, il DCO deve autorizzare il proseguimento del treno in Staff Responsible (Autorizzazione al Movimento con Apposita Prescrizione), adottando le procedure previste dalle Disposizioni per l'esercizio in telecomando.

Il personale di condotta, ricevuta tale autorizzazione, dovrà riprendere la corsa nel rispetto della suddetta prescrizione e di quanto previsto nell'Istruzione per il servizio del personale di condotta delle locomotive.

In corrispondenza del segnale ove termina il movimento in Staff Responsible, il PdC potrà riprendere la marcia in base alle informazioni ricevute dal sistema e a quanto previsto nelle apposite Istruzioni.

Sulle linee con SCC/M, in caso di mancanza del controllo di uno o più deviatori, il DCO deve adottare le procedure previste dalle apposite Istruzioni.

In tal caso, il treno proseguirà con autorizzazione al movimento in On Sight (degrado di 1° livello) oppure con autorizzazione al movimento con apposita prescrizione (degrado di 2° livello).

b) Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi, nel caso di mancanza del controllo di uno o più deviatori, il Sistema arresta il treno al segnale imperativo di Posto di Esodo a monte. Il DCO può autorizzare il proseguimento in Staff Responsible da tale segnale fino al segnale imperativo di protezione del PdS solo dopo aver accertato la libertà della tratta fino al successivo Posto di Esodo e la percorribilità dell'itinerario nell'ambito del PdS. Nel caso che non sia possibile accertare la percorribilità dell'itinerario, il treno deve essere arrestato nel PdE fino a quando non vengano accertate tali condizioni.

Qualora la perdita del controllo di un deviatoio si verifichi dopo che il treno ha superato il segnale imperativo di PdE, il treno viene arrestato al segnale imperativo del PdS interessato; per il superamento del segnale imperativo interessato devono essere adottate dal DCO e dal PdC le procedure previste al precedente punto a).

In presenza di PCF valgono le procedure previste nel successivo comma 8.

7 Caduta connessione radio all'interno di un PdS

La caduta della connessione radio nelle modalità operative Supervisione Completa o con Marcia a Vista determina la frenatura d'emergenza fino all'arresto del treno salvo il ripristino prima dell'arresto; a treno fermo l'Autorizzazione al Movimento



viene cancellata.

Dopo l'arresto del treno il PdC deve comunicare verbalmente l'anormalità al DCO, precisando la progressiva chilometrica.

Il DCO deve autorizzare il proseguimento del treno in Staff Responsible, adottando le procedure previste dalle Disposizioni per l'esercizio in telecomando (DET).

Il personale di condotta, ricevuta tale autorizzazione, dovrà riprendere la corsa nel rispetto della suddetta prescrizione e di quanto previsto nell'Istruzione per il servizio del Personale di condotta delle locomotive.

In corrispondenza del segnale ove termina il movimento in Staff Responsible, il PdC potrà riprendere la marcia in base alle informazioni ricevute dal sistema e a quanto previsto nelle apposite Istruzioni.

In presenza di PCF valgono le procedure previste nel successivo comma 8.

8 Norme da osservare in presenza di POC o di PCF

Movimenti degradati in presenza di POC

Nel caso di mancata Autorizzazione al Movimento concessa dal Sistema, il DCO per il superamento di un segnale imperativo o di confine a valle del quale è ubicato un POC, deve sempre distanziare i treni con il giunto telefonico.

Il personale di condotta, ricevuta tale autorizzazione, dovrà riprendere la corsa nel rispetto della suddetta prescrizione e di quanto previsto nell'Istruzione per il servizio del Personale di condotta delle locomotive.

In corrispondenza del segnale ove termina il movimento in Staff Responsible, il PdC potrà riprendere la marcia in base alle informazioni ricevute dal sistema e a quanto previsto nelle apposite Istruzioni.

Movimenti degradati in presenza di PCF

a) In linea

Nel caso che a valle del segnale imperativo di fine sezione sia ubicato un cambio fase attivo (disalimentato), il DCO deve preventivamente richiedere la rialimentazione e la riconfigurazione dello stesso. Nel caso di mancata alimentazione il DCO deve distanziare i treni con il giunto telefonico; nel caso di mancata configurazione nel Sistema il treno può essere invece distanziato con la marcia a vista.

Per la rialimentazione e la riconfigurazione dei cambi fase debbono essere adottate le procedure previste dalle "Norme per l'esercizio degli impianti di trazione elettrica a 25 kV ca".

Negli impianti ove sia previsto il tasto di soccorso per le sezioni di linea valgono le norme previste di cui al precedente comma 1 dell' articolo 14.

b) Nell'ambito dei PdS

Nel caso di mancata disposizione a via libera di un segnale virtuale di protezione o partenza relativo ad un itinerario ove esiste un cambio fase attivo (disalimentato) il treno può essere inoltrato solo dopo aver provveduto preventivamente alla



rialimentazione del cambio fase ed alla riconfigurazione nel Sistema. Nel caso di mancata rialimentazione i treni non debbono essere inoltrati salvo il caso in cui il treno debba essere inoltrato da un segnale di partenza unico o esterno di una stazione oppure da un segnale di protezione di un bivio o posto di comunicazione ed il movimento possa avvenire con riduzione di velocità a 60 km/h secondo quanto stabilito dall'art. 24 comma 1 delle Disposizioni per l'esercizio in telecomando. Nel caso di mancata riconfigurazione nel Sistema, in aggiunta alle norme di cui al precedente comma 4, debbono essere adottate quelle previste dalle "Norme per l'esercizio degli impianti di trazione a 25 kV ca".

9 Reversing

Il modo Reversing permette di effettuare la retrocessione in sicurezza del treno, su iniziativa del PdC, all'interno di una estesa predefinita. La velocità in modo Reversing è configurata in 30 km/h.

Le aree di Reversing sono inviate al treno all'interno del messaggio che contiene la MA. Tali informazioni definiscono per ogni area:

- la zona dove è consentito iniziare il movimento di Reversing;
- l'estesa consentita in Reversing.

Sui tratti di linea ove sono presenti Posti di Esodo muniti di segnali imperativi la configurazione di aree di Reversing ha lo scopo di ottimizzare, all'occorrenza, la posizione del treno in relazione ai Posti di Esodo stessi .

Art. 15

Lavori di manutenzione e riparazione agli impianti di sicurezza e segnalamento

1 Regimi di esecuzione dei lavori

I lavori di manutenzione o riparazione devono essere eseguiti, per quanto possibile, in assenza di circolazione. Detti lavori devono essere eseguiti preferibilmente in regime di interruzione, oppure in regime di accordi verbali (registrati o non registrati) oppure di mod. M 40.

Qualora l'orario di servizio preveda periodi di sospensione della circolazione, i lavori potranno essere eseguiti anche in tali periodi e comunque in regime di interruzione.

L'AM, prima di eseguire i lavori, deve prendere accordi con il DCO. Spetta poi al DCO stesso valutare, ai fini della regolarità della circolazione, in quale regime è più opportuno far eseguire i lavori.

Questi, prima che venga concessa l'autorizzazione per l'inizio dei lavori, dovrà impartire il comando di inibizione apertura segnali dei posti periferici interessati, che dovrà essere mantenuta fino al termine dei lavori.

Sulle linee con SCC, devono essere adottate le procedure previste dalle Istruzioni per l'esercizio con gli ACC.

Sulle linee con SCC/M, devono essere adottate le procedure previste dalle Istruzioni per l'Esercizio con l'ACCM.

È in ogni caso escluso l'uso del modulo M 45.



Procedure operative per lavori nei PdS

Vale quanto previsto per le linee esercitate con SCC e nella "Istruzione per l'Esercizio con gli Apparati Centrali Computerizzati".

Sulle linee con SCC/M, devono essere adottate le procedure previste dalle Istruzioni per l'Esercizio con l'ACCM.

E' in ogni caso escluso l'uso del modulo M. 45.

2 Procedure operative per lavori al blocco radio

Lavori su almeno due stazioni radio - base (BTS) consecutive

I lavori possono essere eseguiti in regime di interruzione di entrambi i binari per la tratta interessata, oppure in regime di giunto telefonico tra i due PdS che delimitano la tratta interessata dal guasto su entrambi i binari; in quest'ultimo caso l'AM deve indicare su modulo M. 40 le sezioni di blocco radio di entrambi i binari non coperte dalla rete radiomobile e di conseguenza da ritenere guaste.

Lavori alle sezioni di blocco radio

Se nella fase di riparazione ad una sezione di blocco radio:

a) è garantita l'occupazione della sezione di blocco radio

l'AM può eseguire i lavori previa intese verbali con il DCO. La circolazione può essere regolata senza alcuna formalità. Al termine dei lavori l'AM deve avvisare con dispaccio il DCO. Qualora si renda necessario effettuare prove di funzionamento, si potrà ricorrere al regime di interruzione ed in tal caso la riattivazione dell'interruzione da parte dell'AM deve intendersi comprensiva anche dell'avviso di corretto funzionamento del blocco;

b) non è garantita l'occupazione della sezione di blocco radio

l'AM può eseguire i lavori in regime di interruzione o in regime di giunto telefonico tra i due PdS che delimitano la tratta interessata dal guasto.

Al termine delle operazioni, l'AM deve avvisare con dispaccio il DCO del regolare funzionamento della sezione interessata o del blocco radio tra i due PdS.

Lavori ai punti informativi

I lavori devono essere eseguiti in regime di interruzione.

Lavori agli impianti di sicurezza e segnalamento interessanti le interconnessioni

L'esecuzione dei lavori deve in ogni caso avvenire in regime di interruzione con le modalità previste all'art. 10 comma 2 delle presenti Disposizioni.